

TEMPLATE PARTE 1

Strategia d'Area – Area Interna Unione dei Comuni del Trasimeno



La “Città del Trasimeno”

SEZIONE 1 – Area geografica interessata dalla Strategia e composizione della coalizione locale (art. 29, lettera a, RDC 2021/1060)

	Comune	Classificazione Mappa AI 2020	Provincia	Rappresentante legale
1	Castiglione del Lago	D - Intermedio	Perugia	Matteo Burico
2	Città della Pieve	D - Intermedio	Perugia	Fausto Risini
3	Magione	C – Cintura	Perugia	Massimo Lagetti
4	Paciano	E – Periferico	Perugia	Luca Dini
5	Panicale	E - Periferico	Perugia	Giulio Cherubini
6	Passignano sul Trasimeno	C – Cintura	Perugia	Sandro Pasquali
7	Piegaro	D - Intermedio	Perugia	Roberto Ferricelli
8	Tuoro sul Trasimeno	D - Intermedio	Perugia	Maria Elena Minciaroni

N. totale Comuni:	8	Popolazione residente (dati ISTAT 2020):	56.522
Unione di Comuni:	Sì	Superficie territorio:	778,40

SEZIONE 2 – Governance locale e modelli di cooperazione istituzionale

Comune/Ente capofila d'Area	Unione dei Comuni del Trasimeno		
Coordinatore Tecnico dell'Area	Silvio Cipriani	Comune di appartenenza	Unione dei Comuni del Trasimeno

2.1 Sistema di governance locale adottato

Descrivere il sistema di governance adottato o che si intende adottare a livello locale, per garantire una efficace ed efficiente risultato della Strategia, sia nella fase programmatoria che in quella attuativa, sia dal punto di vista della componente politica che della componente tecnico-operativa, evidenziando in particolare in che modo è stato strutturato o si intende strutturare l'Ufficio Aree Interne e in che modo viene assicurato il massimo coinvolgimento/collaborazione/ coordinamento tra i soggetti che partecipano alla Strategia d'Area (soggetti comunali e non) (MAX 2.500 CARATTERI – spazi inclusi)

Il sistema di governance adottato per questa Strategia valorizza la precedente positiva esperienza relativa alla gestione associata dell'attuazione e delle funzioni di OI per l'ITI Trasimeno 2014-2020, con la specifica Convenzione che fu stipulata il 30/11/2016 tra l'Unione e i Comuni ad essa associati, a norma dello Statuto dell'Unione (artt. 7 e 8).

In data 03/01/2024 è stata stipulata una nuova Convenzione associativa tra l'Unione e i Comuni ad essa associati, per la gestione associata delle funzioni citate all'art. 7, comma 2, lett. i, dello Statuto ("progetti di sviluppo di area vasta e accesso a linee di finanziamento UE"), che orienta il modello di gestione della Strategia d'area 2021-2027.

Il modello di governance per la Strategia è strutturato su tre livelli:

- ✓ un **Organo collegiale di indirizzo e coordinamento strategico**, eletto dalla Giunta dell'Unione e formato dal Presidente dell'Unione (o suo delegato) e da membri della Giunta (o loro delegati), che:
 - i. gestisce le relazioni di natura politico istituzionale con le Amministrazioni centrali e con la Regione Umbria;
 - ii. indirizza e coordina la Strategia e la sua attuazione anche al fine di orientare gli interventi verso la dimensione "areale";
 - iii. collabora con le Amministrazioni centrali, con la Regione e con i Comuni contermini per garantire un'elevata complementarietà degli interventi finanziati dalla Strategia con quelli finanziati nell'ambito di altri programmi;
 - iv. definisce eventuali revisioni strategiche e finanziarie di singoli interventi e/o dell'intera Strategia da proporre alla Regione Umbria e alle Amministrazioni centrali;
- ✓ un **Comitato di coordinamento operativo** composto dal Responsabile dell'Area organizzativa dell'Unione che gestisce la Strategia (Ufficio Area Interna) e da un rappresentante per ogni Comune aderente, nominato dal Sindaco.

Il Comitato di coordinamento operativo:

- i. coordina i soggetti che partecipano all'attuazione della Strategia,
 - ii. presidia costantemente l'attuazione e il monitoraggio degli interventi;
 - iii. propone all'**Organo di indirizzo e coordinamento** eventuali revisioni strategiche e finanziarie di singoli interventi e/o dell'intera Strategia;
- ✓ un **livello gestionale**, presidiato dall'**Ufficio Area Interna** dell'Unione – unità tecnica prevista dalla DGR n. 974/2023 della Regione Umbria – la cui composizione è riportata nella tavola sinottica che chiude il paragrafo.

L'**Ufficio Area interna** è (in linea con la DGR 974/2023) la struttura tecnico operativa dedicata a garantire l'efficace ed efficiente attuazione della Strategia ed è individuato nell'Area

organizzativa “Progetti di area vasta e finanziamenti UE”, istituita con DGU 40 del 19/9/2023, il cui responsabile è stato individuato, con DGU 11 del 13/2/2024, come *Coordinatore tecnico dell'Area interna*.

Tale Ufficio supporta gli uffici attuatori degli interventi e gestisce, secondo gli indirizzi dell'*Organo collegiale di indirizzo e coordinamento strategico*, i procedimenti e gli atti amministrativi relativi:

- i. al funzionamento del Comitato di coordinamento operativo;
- ii. al coordinamento e monitoraggio degli interventi della Strategia;
- iii. alle relazioni operative con gli organi tecnici regionali e nazionali;
- iv. all'elaborazione delle eventuali revisioni strategiche e finanziarie di singoli interventi e/o dell'intera Strategia.

Composizione Ufficio Area Interna

Nome e cognome	Ente di appartenenza	Funzione
Silvio Cipriani	Unione dei Comuni del Trasimeno	Coordinatore tecnico dell'Area interna, Responsabile dell'Ufficio Area Interna
Claudia Lucci	Unione dei Comuni del Trasimeno	Istruttore amministrativo
Luca Lucaccioni	Unione dei Comuni del Trasimeno	Istruttore amministrativo

2.2 Misure di Capacitazione Amministrativa

Descrivere le misure di capacitazione amministrativa che l'Area ritiene rilevanti e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi e per aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa (es. corsi di formazione, attività laboratoriali, supporto nella progettazione/attuazione progetti...) (MAX 1.000 CARATTERI – spazi inclusi)

Al fine di rafforzare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza nella gestione degli interventi, si darà corso ad azioni mirate di capacitazione amministrativa tramite: i) riunioni operative periodiche aperte a tutti i soggetti attuatori, promosse dal Comitato di coordinamento; ii) attività seminariali – sia in presenza, sia da remoto - intese ad aggiornare le competenze operative dei soggetti attuatori; iii) attività laboratoriali su casi studio specifici o su temi specifici; iv) realizzazione e costante aggiornamento di un compendio delle principali criticità registrate dai soggetti attuatori, con *a latere* puntuali indicazioni giuridico-amministrative e procedurali per superarle.

Su richiesta dei soggetti attuatori, in corso d'opera si potrà anche implementare una serie di “missioni” brevi – una giornata di lavoro, massimo due – presso la sede operativa dei soggetti attuatori per un affiancamento tecnico mirato a fronte di specifiche problematiche da superare.

2.3 Modelli di cooperazione istituzionale

Descrivere le esperienze associative e di cooperazione tra gli Enti facenti parte l'Area già sperimentate in passato e di quelle attualmente in corso, o di quelle che si intende implementare ai fini del rispetto del pre-requisito SNAI relativo allo svolgimento di funzioni in forma associata.

Evidenziare le attività che si intende porre in essere. (MAX 3.500 CARATTERI – spazi inclusi)

L'UCT ha sperimentato la gestione in forma associata delle funzioni inerenti a: 1) Turismo e manifestazioni d'area al fine di rendere omogenei, uniformi ed efficaci i servizi al turista nell'Area; 2) Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini; 3) Centrale unica di committenza per il conferimento delle funzioni relative alle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici per opere, servizi e fornitura di beni; 4) Nucleo di valutazione della

performance degli enti associati, al fine di favorire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e di implementare metodologie qualificate; 5) la gestione in forma associata dell'ITI secondo i requisiti organizzativi e gestionali richiesti dalla Regione. Tra le funzioni indicate dall'art. 14. 27 del DL 78/2010, l'UCT intende gestire in forma associata il servizio di Protezione civile e quello di Statistica. La gestione in forma associata del servizio di PC sarà impegnata a fronteggiare gli eventi di carattere locale mediante la realizzazione di un Piano Intercomunale per lo sviluppo delle attività di prevenzione dei rischi e la predisposizione e implementazione dei piani di emergenza. L'attività statistica in forma associata sarà disciplinata secondo le indicazioni contenute nella circolare ISTAT 27 aprile 1999 n. 3 e sarà funzionale alle rilevazioni comprese nel Programma Statistico Nazionale. Saranno promosse ed effettuate attività finalizzate al soddisfacimento delle esigenze conoscitive dell'UCT nonché di ogni singolo Comune per la realizzazione di un sistema informativo-statistico che sia di supporto alle amministrazioni nelle decisioni politiche. La riorganizzazione dei servizi comunali in forma associata sarà redatta in considerazione del quadro normativo di riferimento in vigore e degli assetti istituzionali ed organizzativi dei singoli comuni al quale seguirà la redazione di un piano operativo per ciascuna delle due nuove funzioni associate, il quale sarà adottato dalla Giunta dell'Unione entro sei mesi dalla stipula della relativa convenzione.

SEZIONE 3 – Analisi di contesto

3.1 Inquadramento dell'Area

Descrivere gli elementi identitari dell'area che ne evidenziano l'unitarietà, con particolare riferimento alle caratteristiche fisico-geomorfologiche e alle componenti storico-sociali-culturali nonché economiche consolidate nel tempo. Evidenziando inoltre la sovrapposizione con altri assetti istituzionali (es. zone sociali, ambiti territoriali ottimali, GAL...) 2.500 caratteri spazi inclusi al netto di tabelle e immagini

L'Area Interna è “territorio di confine” tra Umbria e Toscana. Il lago Trasimeno, l'ambiente lacustre e le colline che lo circondano rappresentano l'elemento identitario più noto, ma non l'unico. Si tratta, infatti, di un territorio dal carattere fortemente montano e collinare, profondamente “verde”, ricco di biodiversità e di paesaggi lacustri e rurali di notevole pregio.

I Comuni dell'Area Interna condividono anche un comune percorso storico che, sin dalla battaglia del Trasimeno del 217 a.C., attraversa il Medioevo, quando venne avviata l'edificazione del sistema difensivo di castelli e torri d'avvistamento, e il Rinascimento, cui risalgono le residenze signorili e i santuari mariani, fino alle residenze gentilizie ottocentesche e alle opere di bonifica ambientale del XIX e dell'inizio del XX secolo.

Tale storia si riflette in un radicato e ricco patrimonio di tradizioni locali fortemente identitarie, quali la cultura della pesca, la lavorazione del merletto e del ricamo, la lavorazione artigianale del legno, nella conformazione dei borghi storici, nonché nel patrimonio di beni culturali situati nell'Area (arte sacra, beni storici, architetture fortificate medioevali, opere scultoree storiche e contemporanee, opere pittoriche, etc.).

Da un punto di vista economico-produttivo, l'Area ha una consolidata vocazione agricola con un ragguardevole paniere di prodotti. Il territorio, inoltre, esprime anche una radicata vocazione turistica, pur non attirando flussi “di massa” e turismo giovanile, ma anzi esprimendo una maggior attrattività verso segmenti di domanda interessati a modalità di fruizione “lenta” (turismo esperienziale, turismo culturale, turismo artistico, turismo sportivo, ecoturismo).

Gli otto Comuni dell'Area sono associati nell'ambito dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, istituita nel luglio 2016. Gli stessi Comuni sono associati nell'ambito del Contratto di Paesaggio del Trasimeno, poi integrato nel Progetto Integrato d'Area attuato attraverso Investimento Territoriale Integrato. Insieme ai Comuni dell'Orvietano, i Comuni dell'Area Interna sono altresì associati nell'ambito del GAL Trasimeno-Orvietano. Tutti e otto i Comuni dell'Area Interna ricadono nella Zona Sociale 5 e, con riguardo alla programmazione e gestione della protezione civile, nell'Ambito Territoriale Ottimale 3. Gli otto Comuni dell'Area Interna fanno parte anche del Patto Territoriale V.A.T.O. (Valdichiana, Amiata, Trasimeno, Orvietano). Inoltre, nel territorio è presente il Parco regionale del lago Trasimeno, la cui superficie ricade nei confini amministrativi dei Comuni di Castiglione del Lago, Magione, Passignano sul Trasimeno e Tuoro sul Trasimeno.

3.2 Analisi demografica, socio-economico e ambientale

Analizzare le condizioni di contesto dell'area iniziali, ovvero lo stato attuale anche sulla base degli indicatori/dati forniti dall'Open-kit o direttamente in possesso degli enti - max. 5000 caratteri – spazi inclusi, al netto di tabelle e immagini

La **popolazione residente** nell'area è di 56.405 ab. (1° gennaio 2023), con una densità media di circa 72,5 ab./kmq. Il periodo 2011-23 evidenzia una flessione del -2,7% (-1.500 abitanti), inferiore alla media regionale (-3,7%), ma superiore a quella nazionale (-1,6%). Considerando i soli comuni classificati aree interne, il decremento è -4,6%, con una perdita di 1.722 abitanti.

Popolazione residente al primo gennaio 2023 e variazione % 2011-2023

Territorio	Classificazione AI 2020	Popolazione	Var. % 2023-2011
Castiglione del Lago	Intermedio (aree interne)	15.158	-1,8
Città della Pieve	Intermedio (aree interne)	7.482	-4,3
Magione	Cintura (centri)	14.658	0,5
Paciano	Periferico (aree interne)	955	-2,1
Panicale	Periferico (aree interne)	5.302	-9,5
Passignano sul Trasimeno	Cintura (centri)	5.717	2,0
Piegaro	Intermedio (aree interne)	3.400	-10,8
Tuoro sul Trasimeno	Intermedio (aree interne)	3.733	-3,2
ST Trasimeno	-	56.405	-2,7
Umbria	-	856.407	-3,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

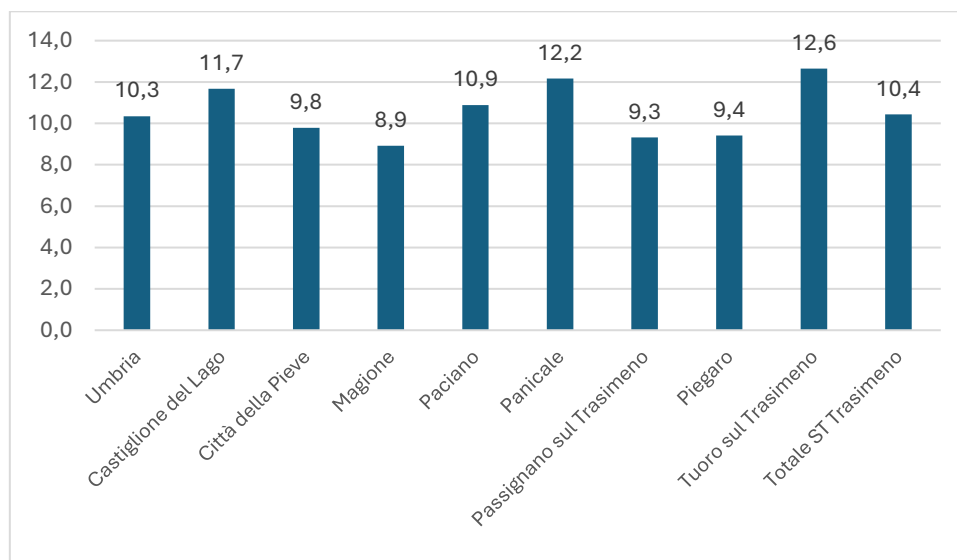
Superficie territoriale e densità della popolazione residente, anni 2011 e 2023

Territorio	Superficie territoriale (Kmq)	Densità (ab. per Kmq) 2011	Densità (ab. per Kmq) 2023
Castiglione del Lago	205,26	75,16	73,85
Città della Pieve	110,94	70,50	67,44
Magione	129,73	112,43	112,98
Paciano	16,91	57,67	56,49
Panicale	79,26	73,92	66,89
Passignano sul Trasimeno	81,33	68,91	70,29
Piegaro	99,18	38,45	34,28
Tuoro sul Trasimeno	55,89	69,00	66,80
ST Trasimeno	778,50	74,43	72,45
Umbria	8.464,33	105,08	101,18

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

La quota di stranieri residenti (5.880 persone) è scesa dall'11,1% (2011) al 10,4% (2023), avvicinandosi alla media umbra (10,3%).

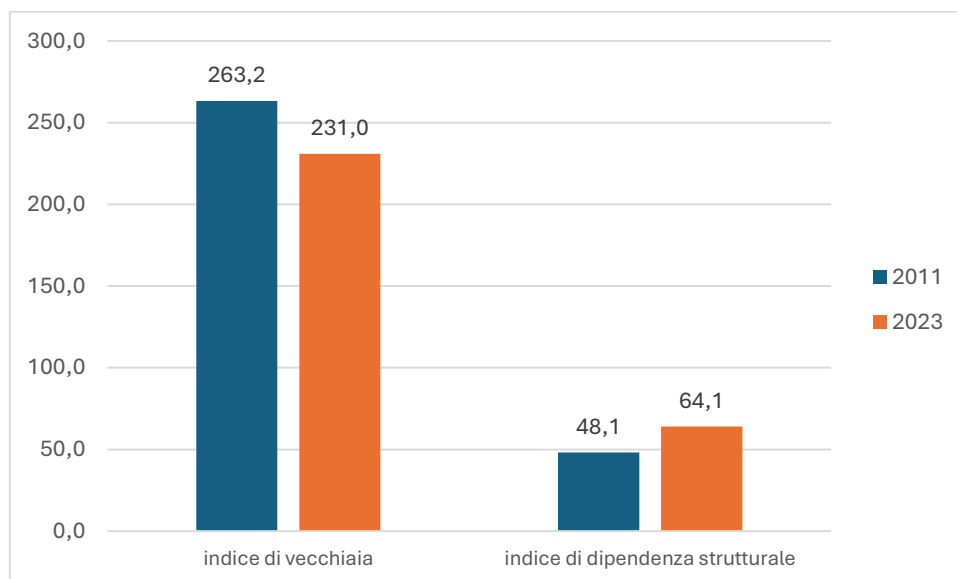
Incidenza % della popolazione straniera residente al primo gennaio 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

La popolazione in età attiva è scesa dal 67,5% al 60,9%, a fronte di una crescita degli over-65 (dal 23,5% al 27,3%). Gli under 15, in crescita tra 2011 (8,9%) e 2020 (12,6%), sono l'11,8% nel 2023. L'indice di vecchiaia tende a diminuire mentre l'indice di dipendenza strutturale cresce dal 48,1 al 64,1.

Indice di vecchiaia¹ e indice di dipendenza strutturale², anni 2011 e 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Composizione della popolazione per classe di età al primo gennaio 2023

Territorio	% 0-14	% 15-64	% over 65	Totale
Castiglione del Lago	12,3	60,0	27,7	100,0
Città della Pieve	11,5	60,1	28,4	100,0
Magione	12,4	62,3	25,3	100,0
Paciano	10,4	58,0	31,6	100,0
Panicale	10,9	60,8	28,3	100,0
Passignano sul Trasimeno	11,9	61,2	26,9	100,0
Piegara	11,1	60,4	28,5	100,0
Tuoro sul Trasimeno	10,2	62,0	27,8	100,0
ST Trasimeno	11,8	60,9	27,3	100,0
Umbria	11,6	61,6	26,7	100,0
Italia	12,4	63,5	24,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Nel territorio **risultano attive 5.147 imprese**, il 6,5% del totale regionale. Il dato medio sulla densità imprenditoriale (6,6 imprese per Km²) è significativamente più basso rispetto alla media umbra (9,4).

¹ Rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

² Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

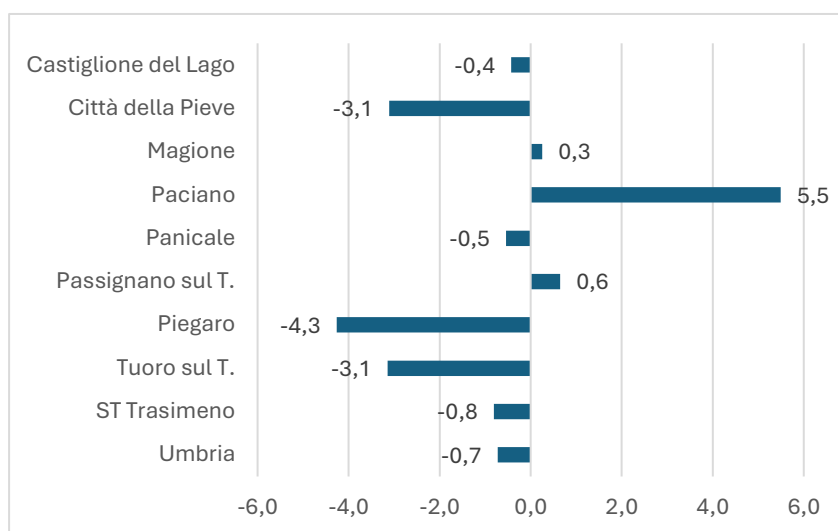
Imprese attive e densità di impresa per Kmq, 2023

Territorio	Imprese attive	Densità
Castiglione del Lago	1.614	7,9
Città della Pieve	624	5,6
Magione	1.197	9,2
Paciano	96	5,7
Panicale	549	6,9
Passignano sul Trasimeno	467	5,7
Piegaro	292	2,9
Tuoro sul Trasimeno	308	5,5
ST Trasimeno	5.147	6,6
Umbria	79.326	9,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati Camera di Commercio dell'Umbria; Istat

Nel 2020-23 il numero di imprese è diminuito dello 0,8% (- 42 imprese).

Imprese attive, variazione % 2020-2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati Camera di Commercio dell'Umbria

I settori prevalenti sono il primario (23,3%), il Commercio (20,3%) e le Costruzioni (16,2%). Rispetto alla media regionale, hanno un peso più elevato le attività manifatturiere (9,6 vs. 9,1%) e i servizi di alloggio e ristorazione (8,7% vs. 7%). Nel periodo 2020-23, tutti i principali settori registrano una flessione nel numero di imprese attive, mentre crescono quelle afferenti ad "altri ambiti": attività immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese.

Imprese attive, ripartizione % per settore economico, 2023

Territorio	Agricoltura, silvicolt.	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Alloggio e ristorazione	Attività immobiliari	Att. profess., scientifiche e tecniche	Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	Altro	Totale
Castiglione del Lago	30,0	6,6	15,8	20,3	7,9	3,0	2,4	2,9	11,2	100,0
Città della Pieve	27,4	8,3	15,1	19,2	8,0	4,0	1,6	4,6	11,7	100,0
Magione	12,2	14,2	18,9	22,1	8,3	4,2	2,6	3,3	14,2	100,0
Paciano	33,3	4,2	12,5	12,5	13,5	3,1	8,3	4,2	8,4	100,0
Panicale	22,6	8,9	18,4	18,8	7,7	4,4	2,9	3,1	13,2	100,0
Passignano sul T.	17,8	12,0	11,3	19,1	14,8	4,9	3,4	3,0	13,7	100,0
Piegaro	32,5	9,6	15,1	24,0	4,5	3,8	1,7	1,0	7,8	100,0
Tuoro sul T.	20,8	9,1	16,2	19,5	11,0	4,5	2,3	2,6	14,0	100,0
ST Trasimeno	23,3	9,6	16,2	20,3	8,7	3,8	2,6	3,1	12,4	100,0
Umbria	19,8	9,1	13,9	23,7	7,0	4,6	3,5	3,2	15,2	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Camera di Commercio dell'Umbria

Imprese attive per settore economico, variazione % 2020-2023

Territorio	Agricoltura, silvicolt.	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Alloggio e ristorazione	Attività immobiliari	Att. profess., scientifiche e tecniche	Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	Altro	Totale
Castiglione del Lago	-4,3	-7,0	5,4	-2,1	-3,8	6,7	34,5	2,2	4,7	-0,4
Città della Pieve	0,6	4,0	-19,0	-7,7	4,2	13,6	11,1	11,5	0,0	-3,1
Magione	-10,4	1,2	4,1	-2,9	-3,9	8,7	40,9	21,2	0,6	0,3
Paciano	10,3	0,0	0,0	0,0	-7,1	0,0	14,3	33,3	14,3	5,5
Panicale	-7,5	2,1	2,0	-3,7	5,0	9,1	60,0	0,0	-2,7	-0,5
Passignano sul T.	0,0	3,7	-1,9	-3,3	9,5	-11,5	-15,8	40,0	1,6	0,6
Piegaro	-9,5	-6,7	-10,2	6,1	-31,6	83,3	25,0	0,0	0,0	-4,3
Tuoro sul T.	-7,2	0,0	-2,0	-14,3	0,0	16,7	40,0	60,0	-2,3	-3,1
ST Trasimeno	-4,8	-0,6	-0,6	-3,5	-1,3	8,8	25,7	13,4	1,3	-0,8
Umbria	-4,3	-2,6	2,3	-3,2	-1,0	6,8	7,4	3,4	2,1	-0,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Camera di Commercio dell'Umbria

Rispetto alla media regionale, l'Area è caratterizzata da un minore peso delle società di capitali.

Imprese attive per forma giuridica, 2023

Territorio	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Castiglione del Lago	16,0	18,0	64,1	1,8	100,0
Città della Pieve	18,1	19,6	60,4	1,9	100,0
Magione	20,1	20,1	58,4	1,5	100,0
Paciano	15,6	20,8	60,4	3,1	100,0
Panicale	20,0	23,0	54,8	2,2	100,0
Passignano sul T.	17,6	22,7	58,2	1,5	100,0
Piegara	11,0	23,6	62,7	2,7	100,0
Tuoro sul T.	11,7	17,5	68,8	1,9	100,0
ST Trasimeno	17,2	20,0	60,9	1,8	100,0
Umbria	23,2	17,3	57,2	2,3	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Camera di Commercio dell'Umbria

Al 2021, si rilevavano inoltre 4.440 unità locali e oltre e circa 13.900 addetti, in crescita rispetto al 2018 e con una dimensione media (3,1 addetti) leggermente inferiore a quella regionale (3,4).

Unità locali e numero di addetti, anno 2021 e var. % 2018-2021

Territorio	2021			Var. % 2018-2021	
	Numero unità locali	Numero addetti	Numero medio addetti per u.l.	Numero unità locali	Numero addetti
Castiglione del Lago	1.211	3.607	3,0	-1,0	-1,8
Città della Pieve	582	1.855	3,2	0,0	7,1
Magione	1.181	3.976	3,4	5,8	13,1
Paciano	87	136	1,6	0,0	5,4
Panicale	466	1.389	3,0	-0,2	-3,4
Passignano sul T.	412	1.532	3,7	3,5	11,2
Piegara	218	734	3,4	13,5	7,9
Tuoro sul T.	283	665	2,3	4,4	3,3
ST Trasimeno	4.440	13.893	3,1	2,4	5,3
Umbria	73.182	251.942	3,4	1,8	2,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

L'Area concentra oltre il 10,34% della SAU provinciale e l'8,15% di quella regionale. Nel 2020, risultano attive 2.144 aziende agricole con SAU, il 10,70% della provincia e quasi l'8% della regione. La SAU media, pur evidenziando frammentazione, è superiore alla media regionale e nazionale. Le quote di società di persone (10,35%) e di capitali (2,63%), pur minoritarie, risultano superiori al dato provinciale, regionale e nazionale. Risultano assenti consorzi e altre forme di cooperazione.

Forma giuridica	Imprenditor e o azienda individuale o familiare	Società di persone	Società di capitali	Società coop.	Consorzio di diritto privato ed altre forme di coop. fra imprese	Altri enti privati	Amministr. o ente pubblico	Ente o comune che gestisce le proprietà collettive	Totale
Territorio									
Italia	1.059.191	54.926	11.010	3.160	118	1.422	686	2.493	1.133.006
Umbria	24.699	2.117	467	71	6	65	13	20	27.458
Prov. di Perugia	18.125	1.713	345	53	6	52	13	7	20.314
Castiglione del Lago	621	74	8	2	0	2	0	1	708
Città della Pieve	256	26	20	0	0	1	0	0	303
Magione	279	40	11	2	0	1	0	0	333
Paciano	45	7	1	0	0	0	0	0	53
Panicale	257	27	8	2	0	0	0	0	294
Passignano sul Trasimeno	121	17	7	0	0	2	0	0	147
Piegara	156	25	2	1	0	0	0	0	184
Tuoro sul Trasimeno	133	8	0	0	0	0	1	0	142
Totale Area Interna	1.868	224	57	7	0	6	1	1	2.164

Superficie Agricola Utilizzata e Aziende agricole con SAU per Comune, 2023

Territorio	SAU (ha)	Aziende agricole con SAU (nr.)	SAU media
Castiglione del Lago	10.361	702	14,76
Città della Pieve	3.118	301	10,36
Magione	3.409	328	10,39
Paciano	612	53	11,54
Panicale	2.509	292	8,59
Passignano sul Trasimeno	1.387	145	9,56
Piegara	2.201	183	12,03
Tuoro sul Trasimeno	998	140	7,13
Tot. Unione dei Comuni	24.594	2.144	11,47
Provincia di Perugia	237.856	20.031	11,87
Umbria	301.644	27.104	11,13
Italia	12.431.808	1.120.504	11,09

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

La coltura di seminativi è diffusa, soprattutto le coltivazioni legnose agrarie, inclusa la coltivazione di olivi e vite (sebbene quest'ultima in modo meno omogeneo). Sia l'olivicoltura che la viticoltura esprimono produzioni certificate³ e, più in generale, il paniere di prodotti tipici risulta ampio⁴.

Nel 2020 le aziende che praticano allevamento sono il 7,67% del totale provinciale, con 16.858 capi registrati (in UBA). Particolarmente diffuso l'allevamento di avicoli, ovini, suini, bovini, nonché l'apicoltura.

Aziende con allevamenti e numero di capi in Unità di Bestiame Adulto per Comune, 2023

Territorio	Numero di aziende con allevamenti	Numeri di capi di allevamento (UBA)	Media UBA/azienda
Castiglione del Lago	139	10.615	76
Città della Pieve	46	603	13
Magione	67	2.106	31
Paciano	11	7	1
Panicale	53	1.305	25
Passignano sul Trasimeno	27	442	16
Piegara	32	1.592	50
Tuoro sul Trasimeno	26	188	7
Tot. Area Interna	401	16.858	42
Provincia di Perugia	5.225	151.700	29
Umbria	7.241	173.497	24
Italia	213.980	9.332.802	44

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Con riguardo alla pesca, il comprensorio conta due cooperative di pescatori (*Stella del lago e Pescatori del Trasimeno*).

Il **Turismo** fa rilevare nel 2023 un tasso di ricettività superiore alla media umbra (296,4 posti letto/1.000 ab. vs 115,3), ma in diminuzione sul 2019 (306,7), soprattutto in valore assoluto (da 17.383 a 16.717). L'aumento delle strutture ricettive (da 723 a 841) ha interessato solo l'offerta extra-alberghiera, mentre quella alberghiera è diminuita (4,5% del totale nel 2023).

Nel corso degli ultimi anni i flussi hanno superato i livelli pre-covid, sia per arrivi (da 200.888 nel 2019 a 234.440 nel 2023, +16,7%), sia per presenze (+7,4%) e sia per i turisti italiani (+17,2%) che per quelli stranieri (+15,9%). La permanenza media, nel 2023, si attesta a quasi 4 notti, (quasi 5 per i turisti stranieri). Si tratta, tuttavia, di flussi turistici alquanto stagionalizzati, intensificandosi da maggio-giugno per poi raggiungere il picco ad agosto.

³ Nel primo ambito, la DOP Umbria include, tra le sotto-zone di produzione, la sotto-zona "Colli del Trasimeno", con la varietà Dolce Agogia. Al pari, il marchio DOC "Colli del Trasimeno", fortemente identificativo del territorio (si pensi alla "strada del vino Colli del Trasimeno") include diversi vitigni pregiati (Sangiovese, Grechetto, etc.).

⁴ Le produzioni tipiche locali includono lo zafferano di Città della Pieve, la Fagiolina del Lago (tutelata e promossa dal Consorzio "Fagiolina del Lago Trasimeno" mediante un disciplinare di produzione e diffusa in tutti i territori del comprensorio).

Offerta turistica comprensoriale

Comprensorio Trasimeno	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE GENERALE	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
2023	38	2.214	803	14.503	841	16.717
2019	44	2.476	679	14.907	723	17.383
Var. %	-13,6	-10,6	18,3	-2,7	16,3	-3,8

Fonte: Regione Umbria, Statistiche del turismo

Offerta turistica, dettaglio comunale, dati 2023

Territorio	Totale esercizi ricettivi			
	Esercizi	Letti	G. Letto	Indice Utilizzo Medio
Castiglione del Lago	223	4.860	1.578.010	15,32
Città della Pieve	116	1.386	470.751	11,49
Magione	138	3.971	1.080.209	17,04
Paciano	30	422	145.727	9,99
Panicale	76	912	283.840	13,31
Passignano sul Trasimeno	115	2.502	718.011	31,58
Piegaro	72	757	237.550	12,60
Tuoro sul Trasimeno	71	1.907	533.483	22,03
Totale	841	16.717	5.047.581	17,96

Fonte: Regione Umbria, Statistiche del turismo

Movimento turistico comprensoriale

Comprensorio Trasimeno	ESERCIZI ALBERGHIERI						ESERCIZI EXTRALBERGHIERI						TOTALE GENERALE					
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2023	68.480	177.401	22.117	75.156	90.597	252.557	76.935	284.837	66.908	369.137	143.843	653.974	145.415	462.238	89.025	444.293	234.440	906.531
2019	58.419	122.555	18.812	64.345	77.231	186.900	65.655	292.885	58.002	363.988	123.657	656.873	124.074	415.440	76.814	428.333	200.888	843.773
Var. %	17,2	44,8	17,6	16,8	17,3	35,1	17,2	-2,7	15,4	1,4	16,3	-0,4	17,2	11,3	15,9	3,7	16,7	7,4

Fonte: Regione Umbria, Statistiche del turismo

Movimento turistico comprensoriale – Dettaglio mensile

Trasimeno	2023	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	Arrivi	4.807	3.616	6.716	28.073	22.311	28.425	35.769	41.788	29.304	17.416	5.961	10.254
	Presenze	15.065	10.566	16.882	71.546	74.735	107.879	169.605	227.787	115.419	56.844	17.230	22.973

Fonte: Regione Umbria, Statistiche del turismo

Movimento turistico comprensoriale, dettaglio comunale, 2023

Territorio	2023								
	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	P. media	Arrivi	Presenze	P. media	Arrivi	Presenze	P. media
Castiglione del Lago	41.831	124.063	2,97	25.956	117.716	4,54	67.787	241.779	3,57
Città della Pieve	10.272	25.086	2,44	5.407	29.001	5,36	15.679	54.087	3,45
Magione	31.709	121.862	3,84	10.654	62.253	5,84	42.363	184.115	4,35
Paciano	2.001	5.641	2,82	1.576	8.923	5,66	3.577	14.564	4,07
Panicale	5.060	12.050	2,38	5.415	25.718	4,75	10.475	37.768	3,61
Passignano sul Trasimeno	40.559	117.019	2,89	24.087	109.728	4,56	64.646	226.747	3,51
Piegaro	3.785	12.678	3,35	2.815	17.262	6,13	6.600	29.940	4,54
Tuoro sul Trasimeno	10.198	43.839	4,30	13.115	73.692	5,62	23.313	117.531	5,04
Totale	145.415	462.238	3,18	89.025	444.293	4,99	234.440	906.531	3,87

Fonte: Regione Umbria, Statistiche del turismo

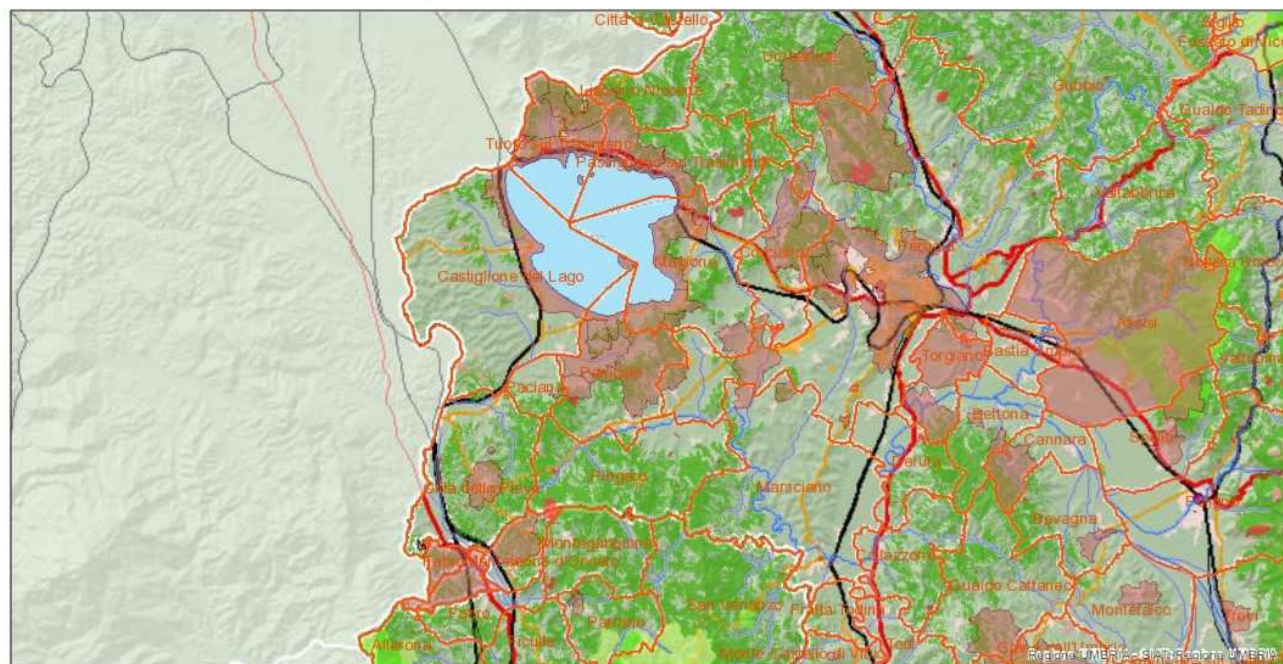
L'Area ospita 25 beni paesaggistici e oltre l'80% della superficie è costituito da territori montani.

Beni paesaggistici per Comune del comprensorio

Territorio	Beni paesaggistici (artt. 136 e 142 D.Lgs. 42/2004)
Castiglione del Lago	2
Città della Pieve	3
Magione	4
Paciano	1
Panicale	5
Passignano sul Trasimeno	3
Piegaro	1
Tuoro sul Trasimeno	6
Totale	25

Fonte: Regione Umbria, UmbriaGeo

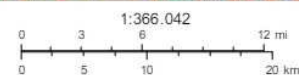
Distribuzione territoriale dei beni paesaggistici



17/06/2024, 12:40:21

- Limite comunale
- Beni Paesaggistici
- Laghi

- Fasce di rispetto dei laghi
- Sponde dei Fiumi
- Fiumi



Fonte: Regione Umbria, UmbriaGeo

Superficie montana per Comune del comprensorio e grado di montanità

Territorio	Superficie tot. (ha)	Superficie montana (ha)	Montanità
Castiglione del Lago	20.554	5.505	PARZ.
Città della Pieve	11.137	11.137	TOT.
Magione	12.981	12.981	TOT.
Paciano	1.683	1.273	PARZ.
Panicale	7.884	7.884	TOT.
Passignano sul Trasimeno	8.106	8.106	TOT.
Piegara	9.892	9.892	TOT.
Tuoro sul Trasimeno	5.558	5.558	TOT.
Totale	77.795	62.336	

Fonte: Regione Umbria, Dati "Montanità zona 3"

I boschi annessi alle aziende agricole coprono circa il 15% dell'Area. La superficie a coltivazioni arboree da legna copre ulteriori 235 ha.

Superficie a boschi e superficie per coltivazioni arboree da legna per Comune del comprensorio

Territorio	Superficie a boschi (ha) - Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie per coltivazioni arboree da legna (ha)
Castiglione del Lago	790	52
Città della Pieve	2.025	37
Magione	1.417	65
Paciano	243	0
Panicale	2.015	25
Passignano sul Trasimeno	1.258	11
Piegara	3.382	42
Tuoro sul Trasimeno	591	2
Totale Area Interna	11.719	235

Fonte: Istat

Il lago Trasimeno (126 Km²) ospita tre isole (Maggiore, Minore e Polvese). L'area è individuata quale SIC (IT5210018) nella ZPS "Lago Trasimeno" (IT5210070) e soggetta a diverse misure di conservazione⁶, con

⁵ In base alla superficie complessiva, il lago Trasimeno è il quarto lago più grande d'Italia, il primo dell'Italia peninsulare.

⁶ Tra i principali vincoli di gestione si richiamano (a titolo non esaustivo): il divieto di cambiamento dell'uso del suolo, di costruzione/ampliamento di strutture stabili, di impermeabilizzazione del suolo, di bruciatura della vegetazione spontanea, di trasformazione dei pascoli, di estirpazione della vegetazione palustre e lacustre, di interventi che modifichino il profilo del bacino lacustre, di manomissione delle cavità ipogee. Sono altresì vietati l'utilizzo di specie vegetali alloctone, la rimozione – anche parziale – e la modificazione permanente di elementi di rilievo del paesaggio agrario, culturale, tradizionale e storico. Ai fini della salvaguardia dei corpi d'acqua e delle zone umide, è inoltre vietata l'alterazione, la riduzione e il drenaggio di paludi, stagni, acquitrini, prati umidi, zone di allagamento naturale temporaneo.

problematiche quali inquinamento antropico e produttivo, distruzione di prato umido e palustre e dei canneti, livello di profondità delle acque, zone a rischio frane e consumo del suolo.

Livello idrometrico del lago Trasimeno, dettaglio mensile, gennaio 2003 – gennaio 2024

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2024	-133											
2023	-110	-105	-101	-100	-98	-103	-120	-136	-144	-145	-133	-132
2022	-98	-97	-90	-94	-108	-122	-144	-153	-149	-150	-139	-118
2021	-58	-51	-50	-51	-61	-73	-91	-104	-109	-114	-108	-96
2020	-60	-59	-62	-68	-74	-72	-92	-104	-99	-97	-93	-78
2019	-66	-62	-58	-58	-44	-56	-72	-78	-87	-90	-67	-62
2018	-83	-70	-60	-45	-38	-42	-65	-72	-84	-95	-75	-66
2017	-20	-15	-16	-25	-40	-45	-60	-79	-88	-93	-92	-81
2016	-15	-5	-3	-2	0	-2	-14	-30	-35	-26	-20	-19
2015	24	34	40	38	28	15	2	-10	-15	-16	-20	-21
2014	-10	17	21	30	23	15	12	3	-5	-8	12	18
2013	-76	-56	-37	-36	-25	-29	-41	-59	-57	-37	-30	-28
2012	-92	-90	-96	-95	-100	-113	-133	-150	-154	-146	-105	-97
2011	-61	-58	-42	-46	-56	-63	-72	-88	-93	-96	-98	-94
2010	-109	-87	-78	-75	-69	-75	-92	-98	-110	-111	-86	-64
2009	-122	-112	-101	-100	-113	-114	-131	-144	-155	-158	-152	-145
2008	-129	-128	-121	-120	-124	-125	-142	-159	-168	-167	-157	-127
2007	-76	-70	-67	-72	-79	-88	-113	-123	-132	-137	-136	-135
2006	-57	-49	-43	-37	-46	-58	-77	-79	-79	-82	-82	-80
2005	-108	-106	-100	-94	-102	-114	-132	-132	-133	-123	-85	-63
2004	-163	-150	-141	-132	-128	-132	-156	-158	-160	-154	-147	-114
2003	-103	-100	-107	-107	-120	-132	-158	-175	-183	-173	-165	-168

Fonte: Club Velico Trasimeno

Territorio	Aree protette ⁷	Superficie a rischio di frane ⁸	Consumo del suolo ⁹
Castiglione del Lago	39,39	1,18	4,45
Città della Pieve	14,50	2,13	4,70
Magione	30,19	0,94	7,04
Paciano	0,00	0,21	4,76
Panicale	22,28	1,05	5,11
Passignano sul T.	53,29	4,03	4,64
Piegara	13,52	2,47	3,63
Tuoro sul T.	38,01	1,77	4,63

L'Area ospita diversi musei, centri storici, beni culturali e ville e dimore storiche.

Asset culturali del comprensorio

Territorio	Musei	Centri storici in aree di notevole interesse pubblico	Beni culturali	Ville e dimore storiche
Castiglione del Lago	1	2	11	23
Città della Pieve	3	2	24	18
Magione	2	6	20	17
Paciano	1	0	6	1
Panicale	3	7	10	7
Passignano sul Trasimeno	1	1	7	10
Piegara	2	0	10	7
Tuoro sul Trasimeno	3	3	10	8
Totale	16	21	98	91

Fonte: Regione Umbria, Piano Paesaggistico Regionale

⁷ Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali terrestri protette incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000 (Sic/ZPS/ZSC). Fonte: Ispra: elaborazione su dati del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

⁸ Percentuale di superficie territoriale coperta da aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata (aree P3-P4) individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. Fonte: Istat: elaborazione su dati Ispra e Istat.

⁹ Percentuale di suolo a copertura artificiale legata alle dinamiche insediative sul totale della superficie comunale. Fonte: Ispra.

Territorio	Museo o istituto simile
Castiglione del Lago	<ul style="list-style-type: none"> Circuito museale aperto Palazzo della Corgna e Fortezza Medievale
Città della Pieve	<ul style="list-style-type: none"> Museo di storia naturale e del territorio Oratorio di S. Maria dei Bianchi Museo civico-diocesano ex chiesa di Santa Maria dei Servi
Magione	<ul style="list-style-type: none"> Museo della Pesca del Lago Trasimeno Torre dei Lambardi
Paciano	<ul style="list-style-type: none"> Banca della Memoria del Trasimeno
Panicale	<ul style="list-style-type: none"> Museo del Tulle "Anita Belleschi Grifoni" Museo della Madonna della Sbarra Pinacoteca Mariottini
Passignano sul Trasimeno	<ul style="list-style-type: none"> Centro di documentazione sulle imbarcazioni tradizionali delle acque interne italiane
Piegaro	<ul style="list-style-type: none"> Museo del Vetro Museo paleontologico "Luigi Boldrini" di Pietrafitta
Tuoro sul Trasimeno	<ul style="list-style-type: none"> Museo Annibale al Trasimeno Sistema museale Isola Maggiore – Museo del Merletto Sistema museale Isola Maggiore – Casa del capitano del popolo

Tra i numerosi borghi storici di pregio, Castiglione del Lago, Paciano, Panicale e Passignano sul T. sono inclusi tra i "borghi più belli d'Italia". Il patrimonio culturale locale si caratterizza altresì per la presenza di diverse opere pittoriche, quali quelle di Pietro Vannucci, in arte "il Perugino", originario di Città della Pieve¹⁰.

In relazione ai servizi essenziali nell'**ambito sanità**:

- Castiglione del Lago ospita una struttura ospedaliera;
- a Passignano ha sede il C.O.R.I.¹¹;
- a Panicale sono collocate due Residenze Protette;
- a Città della Pieve c'è una Casa della Salute, nella quale operano un Centro DAI e Obesità e una RSA;
- sono presenti 4 consultori familiari.

¹⁰ Qui sono conservati diversi suoi dipinti: l'affresco "Adorazione dei Magi" (1457), all'interno della chiesa di Santa Maria dei Bianchi; l'affresco "Sant'Antonio Abate tra i Santi Paolo Eremita e Marcello" (1508), nella chiesa di San Pietro; il dipinto su tavola "Battesimo di Cristo" (1510 circa) e la pala d'altare raffigurante la "Madonna in Gloria tra i Santi Gervasio e Protasio" (1514), nella Cattedrale dei due santi protettori del borgo (il Duomo di Città della Pieve); i resti dei dipinti "Deposizione della Croce" e "Compianto sul Cristo morto" (1517, entrambi nella chiesa di Santa Maria dei Servi (oggi sede del Museo civico-diocesano).

¹¹ Centro Ospedaliero di Riabilitazione Intensiva.

Per quanto riguarda l'**istruzione**:

- solo 5 Comuni offrono servizi educativi per la fascia 0-3¹²;
- in 7 comuni sono presenti 17 scuole primarie con un numero medio di alunni (132,2) più elevato della media regionale (124,4);
- le scuole secondarie di I grado sono 8, distribuite su tutto il territorio;
- le scuole secondarie di II grado sono 6, nei comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve e Magione;
- in tutti gli ordini di scuola il numero di alunni con cittadinanza non italiana è significativamente superiore alla media regionale.

Servizi socio educativi per la prima infanzia, 2021

Territorio	Nidi	Sezioni primavera	Spazi gioco	Posti autorizzati (nidi e sez. primavera) per 100 bambini di 0-2 anni
Castiglione del Lago	2	1	1	30,5
Città della Pieve	1	0	0	25,9
Magione	2	1	0	38,8
Paciano	0	0	0	0
Panicale	2	0	0	65,7
Passignano sul T.	1	1	1	38,8
Piegara	0	0	0	0
Tuoro sul T.	0	0	0	0
ST Trasimeno	8	3	2	

Fonte: ISTAT

I servizi di Trasporto Pubblico Locale su gomma che già oggi servono diverse porzioni territoriali dell'Area Interna comprendono:

- i servizi urbani di TPL su gomma gestiti da Busitalia (gruppo Ferrovie dello Stato) a Castiglione del Lago (3 linee), Magione (3 linee) e Passignano sul Trasimeno (1 linea);
- i servizi extra-urbani gestiti sempre da Busitalia e che includono diverse linee che interessano il territorio dell'Area Interna (vedi tabella a seguire);

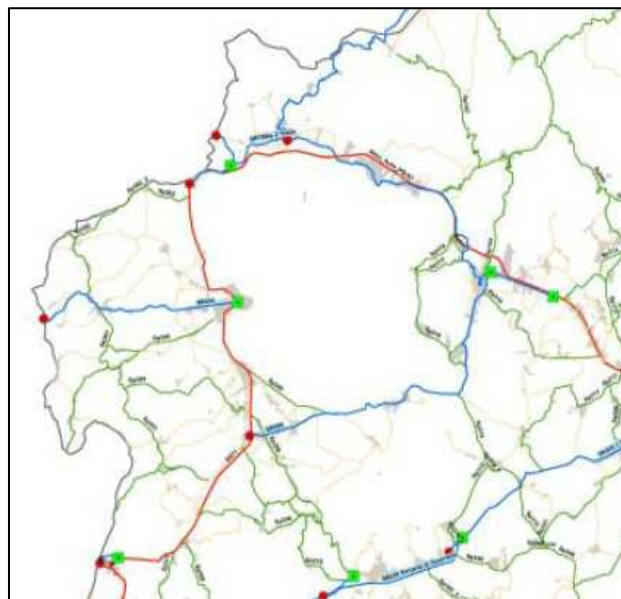
Tratte	Fermate nell'Area Interna
Linea E014	<ul style="list-style-type: none"> • Tavernelle (fraz. Panicale) • Città della Pieve
Linea E015	<ul style="list-style-type: none"> • Tavernelle (fraz. Panicale)
Linea E016	<ul style="list-style-type: none"> • Tavernelle (fraz. Panicale)
Linea E017	<ul style="list-style-type: none"> • Magione • Passignano sul T.

¹² In particolare, sono presenti 8 nidi di infanzia, 2 spazi gioco e 3 classi ponte (sezioni primavera) con una netta prevalenza di operatori privati rispetto a gestioni pubbliche

	<ul style="list-style-type: none"> • Tuoro sul T.
Linea E018	<ul style="list-style-type: none"> • Pozzuolo (fraz. Castiglione del Lago) • Castiglione del Lago • Macchie (fraz. Castiglione del Lago) • Magione
Linea E020	<ul style="list-style-type: none"> • Tavernelle (fraz. Panicale) • Castiglione del Lago
Linea E109	<ul style="list-style-type: none"> • Castiglione del Lago • Città della Pieve
Linea E111	<ul style="list-style-type: none"> • Città della Pieve
Linea E112	<ul style="list-style-type: none"> • Passignano sul T. • Castiglione del Lago
Linea E118	<ul style="list-style-type: none"> • Magione

- i servizi aggiuntivi di trasporto su gomma forniti (per il bacino di utenza 1 in cui rientra il territorio dell'Area Interna) dalla società cooperativa Ishtar S.c.a.r.l., che includono la tratta Perugia-Magione-Passignano-Tuoro-Terontola.

In termini infrastrutturali, con riguardo alla rete stradale principale, la Città del Trasimeno soffre della mancanza di una connessione diretta alla rete autostradale nazionale. Infatti, è possibile accedere all'Area Interna solo prendendo, sull'autostrada A1 Orte-Napoli, l'uscita di Chiusi-Chianciano, proseguendo in direzione Chiusi e, superata quest'ultima, immettendosi nella SS71 in direzione di Città della Pieve. Un ruolo di notevole rilievo ai fini dei collegamenti della Città del Trasimeno con l'esterno è giocato dal Raccordo Autostradale 6 – Bettolle-Perugia, cui (ad est) si collegano la E45 e la SS75bis e che – proseguendo verso ovest/nord-ovest in direzione del lago Trasimeno – incrocia i territori di Magione, di Passignano sul Trasimeno e di Tuoro sul Trasimeno. Con riguardo alla rete di viabilità secondaria, l'area del lago è servita da una rete di strade di interesse statale, regionale e provinciale.



Rete di viabilità secondaria di interesse statale (in rosso), regionale (in blu) e provinciale (in verde) (fonte: Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034, particolare)

Per quanto riguarda il trasporto pubblico su ferro, l'Area Interna, che non ha accesso diretto all'Alta Velocità, è comunque servita da due tratte della Rete RFI:

- la tratta Orte-Terontola (in rosso nella figura a seguire), con fermata a Castiglione del Lago (trattasi di linea elettrificata a doppio binario);
- la tratta Terontola-Foligno (in blu nella figura a seguire), con fermate a Magione, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno (trattasi di linea elettrificata a binario semplice).



Tratte della rete RFI che interessano l'Area Interna (fonte: rfi.it)

All'interno del territorio dell'Area Interna, è altresì attivo un servizio di trasporto pubblico lacustre di collegamento con l'Isola Maggiore, anche questo gestito da Busitalia, con partenze quotidiane da Passignano sul Trasimeno e da Tuoro sul Trasimeno.

Completa il quadro dell'offerta di servizi di trasporto pertinenti al territorio dell'Area Interna (sebbene – in questo caso – si tratti di una pertinenza solo indiretta) il servizio di bike sharing station-based di Perugia, che include la bici-postazione 03 – Trasimeno, collocata sul Raccordo Autostradale 6 Bettolle-Perugia.

I dati sulla **connettività** evidenziano, nella provincia di Perugia, una copertura pressoché totale della tecnologia ADSL. Tuttavia, solo l'83,6% delle famiglie dispone dello standard qualitativo dei 100 Mbps di download.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro locale, nel 2021 si rilevano 23.023 occupati (46,4% della popolazione) e 1.822 persone in cerca di occupazione (il 7,3% delle forze di lavoro). Le non forze di lavoro sono 24.739.

Rispetto al 2018 si registra una significativa diminuzione delle persone in cerca di occupazione, che però ha alimentato prevalentemente le non forze di lavoro, in linea con il trend di invecchiamento demografico.

Popolazione per condizione professionale, 2021

Territorio	Forze di lavoro	Forze di lavoro		Non forze di lavoro	Totale
		Occupato	In cerca di occupazione		
Castiglione del Lago	6.661	6.114	547	6.622	13.283
Città della Pieve	3.226	2.994	232	3.403	6.629
Magione	6.616	6.225	391	6.115	12.731
Paciano	411	372	39	440	851
Panicale	2.295	2.119	176	2.447	4.742
Passignano sul T.	2.520	2.329	191	2.459	4.979
Piegara	1.473	1.374	99	1.539	3.012
Tuoro sul T.	1.642	1.496	146	1.715	3.357
ST Trasimeno	24.845	23.023	1.822	24.739	49.584

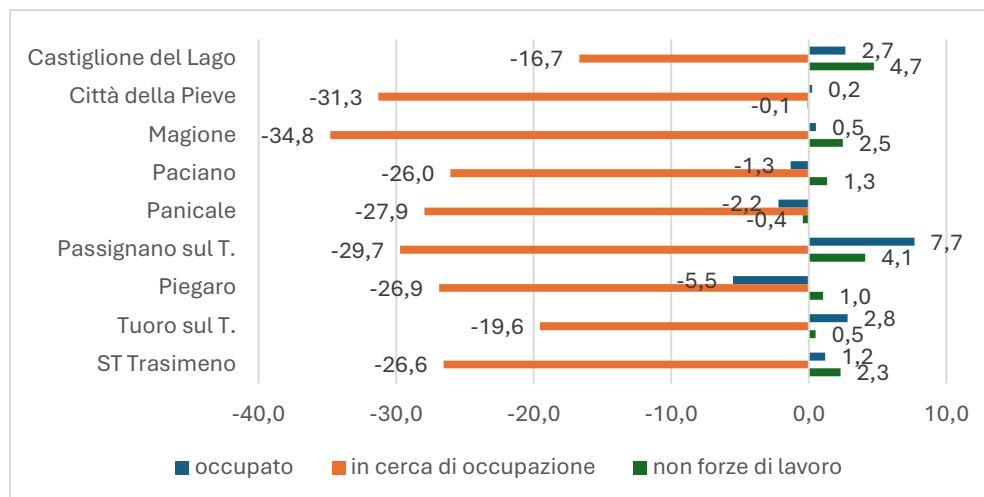
Fonte: ISTAT, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Popolazione per condizione professionale, variazioni assolute 2018- 2021

Territorio	Forze di lavoro	Forze di lavoro		Non forze di lavoro	Totale
		Occupato	In cerca di occupazione		
Castiglione del Lago	49	159	-110	299	348
Città della Pieve	-99	7	-106	-3	-102
Magione	-177	32	-209	148	-29
Paciano	-19	-5	-14	6	-13
Panicale	-115	-48	-68	-11	-126
Passignano sul T.	85	166	-81	97	182
Piegara	-117	-80	-37	16	-101
Tuoro sul T.	6	41	-35	8	14
ST Trasimeno	-386	272	-659	559	173

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Popolazione per condizione professionale, variazioni % 2018- 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

3.3 Analisi delle esigenze di sviluppo e potenzialità dell'Area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale

Analizzare, anche sulla base dei dati demografici, socio-economici e ambientali sopra indicati, i punti di forza e di debolezza dell'Area facendo emergere quali sono i bisogni delle comunità e i driver per promuovere uno sviluppo territoriale e contrastare il decremento demografico (anche attraverso analisi SWOT, o altre metodologie). Per le Nuove Aree andrà data particolare evidenza alle esigenze di sviluppo inerenti al rafforzamento dei servizi alla cittadinanza (istruzione, sanità, mobilità). Max 8.000 carattere – spazi inclusi, al netto di tabelle e immagini – per le Nuove Aree

L'analisi proposta a seguire, così come anche il disegno strategico di cui alla sez. 4, sono stati sviluppati a partire dall'analisi territoriale condotta sulla base di fonti secondarie (sotto-sez. 3.2), nonché sulla base della rilevazione diretta di prospettive e punti di vista del partenariato istituzionale, economico e sociale locale, consultato attraverso la somministrazione di questionari online (cfr. sez. 5) e del confronto sviluppatosi tra l'Unione dei Comuni e i Comuni associati nell'ambito dei Laboratori di partecipazione e dei successivi incontri online (cfr. sez. 7).

Aspetti demografici

Punti di forza <ul style="list-style-type: none"> Quota relativamente elevata della popolazione in età 0-14 anni, anche se in diminuzione nel corso degli ultimi anni 	Punti di debolezza <ul style="list-style-type: none"> Flessione demografica (-2,7% nel periodo 2011-2023, inferiore alla media regionale, ma superiore a quella nazionale) Bassa densità di popolazione (72,5 ab. per Km² vs. 101,2 a livello regionale) Andamento demografico differenziato, con incrementi nei comuni di cintura e spopolamento nei comuni area interna Processo di invecchiamento demografico (la quota di over-65 + passata dal 23,5% del 2011 al 27,3% del 2023)
Opportunità <ul style="list-style-type: none"> Incremento del costo della vita e deterioramento della qualità della vita nelle città stanno determinando un progressivo ritorno di interesse verso i centri minori Rinnovato interesse per condizioni di vita in ambienti salubri e "verdi" 	Minacce <ul style="list-style-type: none"> Contrazione dei flussi migratori, con conseguente impatto in termini di riduzione di apporto demografico e di attenuazione dell'invecchiamento della popolazione

Nel 21-23 l'Area evidenzia **flessione demografica** e **invecchiamento demografico**. A mancare è, in particolare, la popolazione in età attiva. Il principale fabbisogno, pertanto, consiste nel **contrastare i processi di spopolamento e di invecchiamento demografico**. Il territorio potrebbe, infatti, esprimere

potenzialità di ripopolamento, a condizione di saper trattenere i propri residenti attuali (soprattutto i più giovani) e di attirare nuovi residenti, soprattutto in età attiva.

Aspetti socio-economici

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processo di diversificazione settoriale • Crescita di alcune attività di servizi • Decremento dei soggetti in cerca di occupazione che, però, ha alimentato solo in parte l'incremento degli occupati • Buon livello di capitale sociale (associazioni, reti informali) e buona propensione a creare network orientati a valorizzare gli asset locali 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del numero di imprese attive (-0,8% nel periodo 2020-2023) • Bassa densità di impresa (6,6 imprese per Km² vs. media regionale 9,4). • Frammentazione del sistema produttivo (3,1 addetti per unità locale), dimensioni medie ridotte e conseguente scarsa propensione agli investimenti e all'innovazione • Contrazione dei settori tradizionali • Crescita della popolazione non attiva nel periodo 2018—2021 • Mercato del lavoro squilibrato con il numero di inattivi che sostanzialmente equipara quello di forze lavoro (occupati e in cerca di occupazione)
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanti risorse pubbliche nazionali ed europee (politiche di coesione, RRF), ulteriori a quelle della SNAI, sono finalizzate a favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e a ridurre la diffusione dell'inattività (in particolare tra i giovani NEET) • Politiche europee e nazionali sempre più orientate a tutela dell'ambiente, "economia circolare" e mitigazione dei cambiamenti climatici (Green Deal europeo, Green Deal industrial plan e "Regolamento STEP"; tagging ambientale del PNRR, "ondata di ristrutturazioni" e Direttive UE su "case verdi" e su efficienza energetica...) • Diffusione di innovazioni tecnologiche che rendono sempre più semplice il riutilizzo di input produttivi e scarti di lavorazione 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'instabilità degli scenari internazionali incide negativamente sui costi e sulla disponibilità delle materie prime, sull'accessibilità del credito bancario, sulle possibilità di posizionamento in alcuni mercati esteri, sui costi dell'import e dell'export • Tendenza generale della c.d. "fuga di cervelli", rilevabile a livello nazionale ma maggiormente rischiosa per le Aree Interne

<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di sostegno alle imprese sempre più orientate a digitalizzazione e innovazione dei processi produttivi, alla promozione del ri-uso dei materiali (Piano Transizione 5.0, incentivi alla c.d. agricoltura di precisione) e alla produzione di tecnologie “a zero emissioni nette” • Politiche territoriali di intervento pubblico in corso di realizzazione, finalizzate alla riattivazione del sistema economico (creazione del Polo per l'innovazione di Pietrafitta, cfr. sez. 6) 	
--	--

L'Area soffre di mortalità e bassa densità imprenditoriale, nonché ridotte dimensioni d'impresa. Pur permanendo alcune vocazioni consolidate (Agricoltura, Commercio, Costruzioni, Turismo), il territorio sta esprimendo una progressiva crescita del terziario.

Spopolamento, invecchiamento demografico e diversificazione producono riflessi sul **mercato del lavoro**, che mostra una riduzione dei soggetti in cerca di occupazione, per lo più tradottasi in un aumento degli inattivi. Di conseguenza, nel mercato del lavoro locale, il numero di inattivi quasi equipara quello di soggetti attivi.

Settore primario

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Rilevante concentrazione di Superficie Agricola Utilizzata e di aziende agricole con SAU, che evidenziano una dimensione media superiore al dato regionale e nazionale • Incidenza tra le aziende agricole delle società di persone e delle società di capitali che, pur minoritaria rispetto alle altre forme giuridiche, risulta superiore al dato provinciale, regionale e nazionale • Rilevante diffusione delle coltivazioni legnose agrarie, in particolare olivi e viti • Numerosi prodotti agroalimentari ed enogastronomici tipici (zafferano, Fagiolina del Lago, etc.), anche di qualità certificata, in particolare per l'olio (DOP Umbria – sottozona “Colli del 	<ul style="list-style-type: none"> • Pur se in misura relativamente minore, frammentazione del tessuto imprenditoriale agricolo (dimensioni medie ridotte e prevalenza di forme di conduzione individuale o familiare). • Prodotti agroalimentari ed enogastronomici tipici non adeguatamente valorizzati e conosciuti al di fuori del territorio • Deficit infrastrutturali penalizzano lo sviluppo di filiere agricole maggiormente strutturate • Vincoli ambientali derivanti dalla natura di SIC Natura 2000 del territorio in alcuni casi ostacolano lo sviluppo quantitativo e/o dimensionale delle attività agricole,

<p>Trasimeno”) e per il vino (DOC “Colli del Trasimeno”)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un comparto della pesca lacustre che, anche se numericamente modesto, esprime caratteri fortemente identitari, specie per alcune parti del territorio 	<p>nonché della pesca e dell’acquacoltura lacustre</p>
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziale disponibilità di risorse europee a favore dell’agricoltura (FEAGA) e dello sviluppo rurale (FEASR) nell’ambito della Politica Agricola Comune 2023-2027 • Rilancio del pesce di lago come pietanza offerta dagli esercizi di ristorazione del territorio • Rinnovato interesse generale dei giovani per l’agricoltura, che concorre a favorire il ricambio generale e l’innovazione nel settore • Diffusione di nuove tecniche produttive e di nuove tecnologie supportate dall’IA che consentono di ridurre l’uso di input agronomici e di acqua irrigua (vantaggi della c.d. “agricoltura di precisione”) 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incidenza dei cambiamenti climatici sull’attività agricola • Fluttuazioni nel costo delle materie prime determinate dalle vicende geopolitiche internazionali • Ulteriore aumento dei fattori di pressione sull’ambiente (elevati input chimici, perdita di biodiversità e maggior uso di OGM) • Ulteriore depauperamento colturale e della capacità di generare prodotti agricoli legato alla riduzione del numero degli impollinatori

La **base produttiva agricola** è consolidata e mostra un’incidenza delle forme societarie più evolute relativamente alta. Il paniere di prodotti tipici è vario e differenziato e include diverse certificazioni e disciplinari. Rimane, tuttavia, un’elevata frammentazione imprenditoriale e il suddetto paniere di prodotti locali è – in diversi casi – non sufficientemente promosso all’esterno. La frammentazione del tessuto imprenditoriale ostacola il rafforzamento di logiche di filiera corta. Inoltre, i vincoli di gestione derivanti dalla valenza ambientale del territorio non consentono un’espansione “quantitativa” della produzione.

Turismo

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tasso di ricettività superiore alla media regionale, sebbene in diminuzione dal 2019 • Incremento dell’offerta extra-alberghiera 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrazione dell’offerta alberghiera • Distribuzione disomogenea dell’offerta ricettiva • Flussi turistici distribuiti in modo disomogeneo nel territorio
--	--

<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza dell'offerta ricettiva alla domanda (Indice di Utilizzo Medio) • Rilevanti flussi turistici in arrivo, sia in termini di arrivi (soprattutto flussi domestici), sia in termini di permanenza media (soprattutto flussi dall'estero) • Vocazione al turismo internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Debole capacità di attrarre turismo giovanile e flussi turistici di massa • Flussi turistici fortemente stagionalizzati e particolarmente concentrati nelle stagioni primaverile ed estiva • consistente quota dell'offerta ricettiva nata per scelte residuali sul mercato del lavoro e quindi con professionalità non adeguata e reddito medio inferiore a quello regionale (fonte: "Società e economia nell'area del Trasimeno", prof. Luca Ferrucci)
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinnovato interesse della domanda turistica per le destinazioni "minori", meno note o comunque fuori dal mainstream • Rinnovato interesse della domanda turistica per forme di turismo in grado di portare sul territorio flussi meno consistenti in termini di arrivi ma maggiormente qualificati e con permanenze più lunghe (turismo esperienziale, turismo enogastronomico, turismo outdoor) • Maggiore sensibilità dei potenziali turisti ai valori materiali e immateriali della ruralità e costante crescita della domanda dei servizi ecosistemici • Nel medio periodo, l'instabilità dello scenario geopolitico mondiale potrebbe determinare una maggior preferenza per destinazioni nazionali anche da parte di quei segmenti di domanda turistica che abitualmente preferiscono destinazioni all'estero 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel medio periodo, l'instabilità dello scenario geopolitico mondiale potrebbe determinare effetti dirompenti sui flussi turistici internazionali, maggiormente incisivi per i territori il cui sistema turistico è particolarmente rivolto ai flussi dall'estero • Scarsa fiducia, in generale, nel turismo sostenibile come risorsa per generare opportunità economiche interessanti

Le caratteristiche del territorio e dei suoi attrattori fanno sì che, già oggi, il **Turismo** sia naturalmente orientato verso forme di fruizione "lenta". Si tratta anche, tuttavia, di un turismo fortemente stagionalizzato, con un'offerta ricettiva e flussi distribuiti in maniera non omogenea. È, inoltre, un turismo largamente fondato sulla capacità attrattiva degli asset ambientali, paesaggistici e culturali

locali e che, quindi, sconta, in una certa misura, il trade-off tra esigenze di valorizzazione turistica ed esigenze di tutela.

Natura, paesaggio e cultura

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Paesaggio montano e collinare fortemente identitario • Ricchezza di beni paesaggistici distribuiti in tutto il comprensorio • Territorio ricco di boschi e di aree verdi • Asset ambientali di pregio, conosciuti al di fuori del territorio e dal forte carattere identitario (lago Trasimeno, colline che circondano il lago) • Asset ambientali di pregio, meno conosciuti al di fuori del territorio ma che evidenziano un significativo potenziale attrattivo (canneti, ambiente lacustre, sentieri, itinerari) • Rilevante offerta di sport e attività outdoor • Ricchezza di asset culturali (musei, centri storici, beni culturali, ville e dimore storiche) • Opere pittoriche di pregio (Città della Pieve, Castiglione del Lago, etc.) • Quattro Comuni inclusi tra i “Borghi più belli d’Italia” (Castiglione del Lago, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno) • Ricchezza della biodiversità di flora e fauna (SIC Natura 2000 collocato in una ZPS) • Presenza del Parco regionale lago Trasimeno 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numerosi vincoli derivanti dalla classificazione come SIC Natura 2000 (pur necessari in termini di tutela ambientale e della biodiversità) creano vincoli per la gestione, la manutenzione e, per alcuni aspetti, lo sviluppo del territorio • Capacità attrattiva e fruibilità del lago Trasimeno subordinata ai suoi livelli idrometrici, incostanti e, attualmente, particolarmente bassi • Parte del territorio interessata da pericolosità da frana elevata e molto elevata • Ecosistemi complessi e sensibili ai fenomeni di inquinamento da pressione antropica (residenziale, turistica, produttiva, etc.), particolarmente accentuati nei periodi di picco turistico e anche con riguardo al consumo di risorse locali (suolo, acqua, risorse energetiche)
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campagna di marketing “Umbria cuore verde d’Italia” • Attenzione, nell’ambito degli attuali strumenti di programmazione comunitari 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio ambientale e paesaggistico, anche in relazione ai livelli idrometrici del lago Trasimeno

<p>e nazionali, ai principi di tutela ambientale e prevenzione del danno (DNSH, climate proof, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Territorio di “confine” tra Umbria e Toscana • Iniziativa europea New European Bauhaus e crescente rilevanza di strategie di valorizzazioni culturale dei “luoghi (“cultural planning”) • Approvazione recente del Regolamento dell’UE sul “ripristino della natura” (Reg. (UE) 2024/1991) 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa manutenzione delle opere pubbliche e dei beni del patrimonio culturale a causa dei vincoli stringenti di finanza pubblica
---	--

Natura, paesaggio e cultura appaiono tra gli elementi chiave in grado di concorrere al contrasto dello spopolamento nonché allo sviluppo dell’Area. Per tale motivo, l’esigenza di **tutelare e preservare tale patrimonio**, pur assumendo carattere prioritario, va temperata con la necessità di **valorizzare adeguatamente gli asset ambientali, paesaggistici e culturali locali** sia quali elementi che qualificano la qualità della vita, sia quali attrattori turistici.

Servizi essenziali e transizione digitale

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un servizio di navigazione sul lago Trasimeno • Disponibilità di collegamenti ferroviari regionali che attraversano il territorio, sebbene non omogeneamente (rete RFI) • In alcuni comuni, disponibilità di servizi di trasporto urbano su gomma, anche a chiamata • Disponibilità di servizi di trasporto extra-urbano su gomma, benché con copertura non omogenea • In molti casi, i mezzi di collegamento su gomma e su lago offrono anche possibilità di trasporto biciclette • Distribuzione omogenea dell’offerta didattica secondaria di primo grado su tutto il territorio • Buona copertura della connettività fissa a banda larga e della tecnologia FTTC (a livello provinciale) 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente offerta di strutture e presidi ospedalieri a fronte di una popolazione in progressivo invecchiamento • Offerta di servizi educativi per la fascia 0-3 insufficiente, distribuita non omogeneamente • Insufficiente offerta di scuole primarie (numero di alunni/scuola significativamente più alto del dato regionale) • Offerta didattica secondaria di secondo grado limitata e distribuita in modo disomogeneo, con conseguenti problematiche di mobilità • Carenza di offerta formativa terziaria nell’Area • Il territorio non è servito direttamente da trasporto su ferro ad alta velocità • Disomogenea disponibilità di servizi di trasporto urbano ed extra-urbano su

	<p>gomma, inoltre alcune tratte hanno carattere solo stagionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il territorio non è direttamente servito da nessuna delle principali direttrici stradali regionali • Offerta di connettività ad alta velocità inadeguata alle caratteristiche del territorio (territorio montano/collinare), del suo sviluppo urbanistico (Comuni suddivisi in numerose frazioni minori, a volte a domanda debole) e degli insediamenti abitativi (nuclei abitativi sparsi).
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Significativa disponibilità di risorse nazionali ed europee per programmare interventi di rafforzamento, ampliamento e/o qualificazione dei servizi essenziali negli ambiti dell'istruzione, della sanità e della mobilità, grazie anche ai Programmi Nazionali delle politiche di coesione 2021-2027 • Nell'ambito della mobilità, il territorio può sfruttare la sua posizione di confine per avvalersi anche dei collegamenti con destinazioni maggiormente servite al di fuori del territorio umbro ma contigue all'Area Interna, come Chiusi-Chianciano Terme e Terontola. • Nell'ambito della mobilità, disponibilità di un titolo di viaggio unico ("Umbria GO") che consente la fruizione integrata di diversi sistemi di TPL nell'Area. • Nuove opportunità di collegamento con l'esterno grazie a progettualità in corso (terza linea Tavernelle-Fontivegge del BRT Perugia). • Possibilità di capitalizzare i risultati degli interventi di contrasto al digital divide e per la diffusione delle competenze afferenti alla transizione digitale 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche di spopolamento non inducono i fornitori privati di servizi essenziali e di connettività ad investire nel territorio ("aree a domanda debole") e l'assenza di servizi essenziali e di connettività non favorisce il trattenimento della popolazione residente e l'attrazione di nuovi residenti

<p>realizzate nell'ambito dell'ITI Trasimeno 14-20 (progetto DigiPass).</p> <ul style="list-style-type: none"> Recente approvazione della LR 2/2024 intesa a promuovere e tutelare meglio il lavoro dei professionisti attivi nel comparto socio-assistenziale e a rilanciare la cooperazione sociale 	
--	--

L'Area soffre di alcuni deficit importanti in ambito **sanità e salute** e **servizi educativi e formativi**. In questo senso, emerge pressante l'esigenza di **qualificare e rafforzare l'offerta di servizi socio-sanitari rivolti alle fasce di popolazione in età non attiva**. Rileva, altresì, la necessità di **rafforzare e rendere più accessibile per tutto il territorio l'offerta formativa, qualificandola coerentemente con le traiettorie di sviluppo locale e con una peculiare attenzione alla formazione terziaria professionalizzante**.

Per quanto riguarda la **mobilità**, se da una parte l'Area può avvantaggiarsi della sua posizione di confine, dall'altra essa è carente di collegamenti diretti su gomma, il TPL urbano è presente solo in alcuni Comuni e quello extra-urbano copre l'Area in maniera disomogenea. Anche il **trasporto pubblico su ferro** copre il territorio in modo eterogeneo. Ne emerge, quindi, l'esigenza di **definire e sviluppare un modello integrato e comprensoriale di trasporto pubblico locale, che definisca le condizioni per la successiva implementazione di una rete integrata di TPL sostenibile che copra omogeneamente il territorio**.

In relazione al tema della transizione digitale, l'Area Interna evidenzia, complessivamente, buoni livelli di **connettività** e può consolidare e ampliare i risultati delle azioni di contrasto al digital divide già implementate attraverso l'ITI Trasimeno 2014-2020 (Asse 4 – *Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione*) e il progetto DigiPass. In particolare, il tema dell'accessibilità universale ai servizi essenziale impone l'ulteriore rafforzamento e maggior diffusione di competenze adeguate ai processi di transizione digitale.

Ambito tematico	Fabbisogni	Driver
Demografia	Contrastare i processi di spopolamento e di invecchiamento demografico	Favorire progetti di vita e di lavoro a medio-lungo termine incentrati sul territorio da parte degli attuali residenti, con particolare attenzione ai più giovani, al fine di favorirne il trattenimento nell'Area Interna
		Attirare nuovi residenti nel territorio, favorendo flussi di trasferimento verso l'Area Interna da parte di individui (soprattutto in età attiva) e nuclei familiari interessati a stabilirvisi per svilupparvi il proprio progetto di vita e di lavoro
Economia e società	Rafforzare la competitività del sistema produttivo in relazione ai settori tradizionali e ai comparti verso cui si orienta il processo di graduale diversificazione in atto, nonché accrescere i livelli di attività e di occupazione della popolazione in età attiva, sia con riguardo a quella già residente nell'Area Interna, sia con riguardo a potenziali nuovi residenti verso i quali esercitare la leva delle opportunità occupazionali	Favorire il rafforzamento del capitale umano secondo modalità in grado di far dialogare le ambizioni e aspettative della popolazione residente nell'Area Interna con i fabbisogni del sistema imprenditoriale locale e delle relative traiettorie di sviluppo, in un'ottica di non-autoreferenzialità del sistema territoriale
Natura, paesaggio, cultura, spazi e di relazione	Preservare e tutelare il ricco patrimonio di asset ambientali, paesaggistici e culturali dell'Area, bilanciando le esigenze di preservazione e tutela con quelle di valorizzazione e promozione e favorendo la sostenibilità dei modelli di fruizione civica e turistica del territorio, anche mediante il rafforzamento dell'offerta di spazi e strutture con funzioni relazionali e aggregative	Valorizzazione verde del territorio, intesa come modello di intervento che integra armonicamente ripristino e tutela di aree e sentieri di significativa valenza ambientale e paesaggistica (e, spesso, anche culturale) con la promozione di forme sostenibili di fruizione civica e turistica (ecoturismo).
		Riqualificazione e valorizzazione dei beni artistici, culturali, storici, architettonici del territorio per rafforzarne l'attrattività nei confronti di residenti e turisti
Agricoltura	Sviluppare logiche di filiera corta e altri meccanismi di integrazione tra operatori (anche di comparti diversi dal primario) per incrementare il valore economico delle attività agricole	Consolidata base produttiva agricola come punto di partenza per lo sviluppo di filiere corte locali, la sperimentazione di forme di produzione agricola in grado di determinare esternalità positive per l'ambiente e le comunità, la

		multifunzionalità dell'azienda agricola e la diversificazione delle sue fonti di reddito
Turismo	Valorizzare l'offerta territoriale di punti di interesse e asset di rilevanza turistica orientandola verso segmenti della domanda inclini a forme di fruizione turistica del territorio sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale (turismo esperienziale, turismo sportivo, turismo outdoor, turismo culturale, turismo artistico, turismo scientifico, ecoturismo)	Riqualificazione e valorizzazione gli spazi e le aree relazionali/aggregative, i beni culturali, i beni artistici, i beni paesaggistici e ambientali per rafforzare l'offerta territoriale e orientarla verso segmenti di domanda inclini a forme sostenibili di fruizione turistica
Servizi essenziali e inclusione sociale	Qualificare e rafforzare l'offerta territoriale di servizi socio-sanitari e di servizi per l'inclusione (sociale, lavorativa) di gruppi a rischio di marginalizzazione	Rafforzamento e qualificazione dell'offerta territoriale di servizi essenziali in ambito istruzione e formazione, sanità, mobilità, dell'offerta territoriale di servizi e strutture per l'inclusione di target group a rischio, del modello comprensoriale di mobilità e della relativa offerta di trasporto pubblico
	Qualificare e rafforzare l'offerta formativa in coerenza con i fabbisogni del sistema imprenditoriale nonché l'offerta di politiche volte a stimolare l'attivazione sul mercato del lavoro	
	Ridisegnare il trasporto pubblico nel territorio in chiave comprensoriale, favorendo l'internalizzazione di competenze in materia di mobility management e rafforzando l'offerta territoriale di TPL su gomma per gli spostamenti interni all'Area e verso i punti di collegamento della stessa verso l'esterno	

Interconnessioni ed externalità

Le criticità inerenti all'ambito demografico – e segnatamente l'impoverimento demografico dell'Area Interna – forniscono la chiave interpretativa per comprendere le problematiche afferenti agli altri ambiti oggetto di attenzione.

Nella Città del Trasimeno, l'impoverimento demografico si declina in due forme specifiche:

- decremento della popolazione residente superiore alla media nazionale, con dinamiche differenziate per territorio comunale;
- squilibrio anagrafico della popolazione residente, con una netta prevalenza delle fasce di popolazione non attiva – soprattutto over 65 – a discapito della popolazione attiva.

Questa situazione produce riflessi, innanzitutto, sul sistema produttivo e sul mercato del lavoro locali. La scarsa incidenza della popolazione residente in età attiva penalizza il dinamismo imprenditoriale, sia in termini di creazione di nuova impresa, sia in termini di sviluppo delle realtà esistenti. Questa criticità, a sua volta, contrae le opportunità occupazionali favorendo l'inattività, anche a causa di fenomeni di mismatch tra domanda di competenze espressa dal sistema imprenditoriale e offerta di competenze fornite dal sistema territoriale dell'istruzione e della formazione. La contrazione e l'insufficiente livello di opportunità occupazionali indeboliscono l'attrattività dell'area quale sede in cui formulare il proprio progetto a medio-lungo termine di vita e di lavoro, sia da parte degli attuali residenti (in particolare i più giovani), sia da parte di potenziali nuovi residenti.

L'esigenza di rafforzamento e qualificazione dell'offerta formativa quale leva per l'attrattività vale non solo in relazione all'istruzione secondaria e terziaria, ma anche in relazione all'ambito dell'apprendimento continuo nel corso del percorso professionale individuale. Un rafforzamento dell'offerta formativa mirata a specifici ambiti professionali potrebbe rendere il territorio più attrattivo per profili ad elevata qualificazione di cui l'Area Interna ha necessità, ad esempio in ambito sanitario.

Inoltre, la "rivitalizzazione demografica" del sistema economico, associata ad un'offerta qualificata di opportunità formative in linea con le traiettorie di sviluppo e le necessità locali, determinerebbe un ambiente imprenditoriale vivacemente favorevole a nuovi investimenti di creazione/sviluppo d'impresa, sia con riguardo ai settori di tradizionale vocazione del territorio (agricoltura, turismo), sia con riguardo ai settori del terziario verso cui sembra orientarsi il processo di diversificazione in atto.

L'impoverimento demografico mette a rischio anche la tutela dei beni ambientali, paesaggistici, culturali, artistici nonché degli spazi e delle strutture con funzioni relazionali, in generale indebolendo la capacità di presidio del territorio e dando, quindi, spazio a fenomeni di degrado. Soprattutto in ambito ambientale, questi fenomeni possono determinare gravi impatti su ecosistemi particolarmente sensibili come quello lacustre. D'altra parte, la componente ambientale di un territorio è oggetto di sempre maggior attenzione da parte della società civile e la sua qualità costituisce un parametro di misurazione della qualità della vita centrale nelle scelte di residenti attuali e potenziali nuovi residenti. Al pari, le componenti ambientale, paesaggistica, culturale, storica e artistica del territorio ne caratterizzano fortemente l'offerta valoriale e la loro promozione può, pertanto, fungere da leva per l'attrazione di nuovi investimenti, la creazione di nuove imprese e lo sviluppo delle realtà imprenditoriali esistenti, con riguardo all'ambito turistico così come anche ad altri comparti produttivi (ad es. green economy, blue economy, industrie culturali e creative). Un discorso a parte va poi fatto in relazione all'offerta territoriale di strutture e spazi con funzione relazionale e aggregativa. La fruizione di un territorio "vive" di tali spazi e strutture, i quali ne determinano la vivacità sociale ed

economica e quindi, in definitiva, l'attrattività sia nei confronti di chi abita l'Area (i residenti attuali e i potenziali residenti futuri), sia nei confronti di chi la visita (flussi turistici).

Il concetto di "attrattività del territorio" assurge, quindi, al rango di driver principale nell'ambito dell'architettura strategica, in quanto leva fondamentale per contrastare i fenomeni di impoverimento demografico, andando così ad incidere anche sugli altri ambiti di fabbisogno considerati.

Questo macro-driver si declina, come appena chiarito, innanzitutto in termini di "qualità del territorio" (driver), inteso quale sistema unitario e integrato di beni ambientali, paesaggistici, culturali, artistici, storici (materiali e immateriali), nonché di spazi e strutture con funzione relazionale/aggregativa.

Tuttavia, l'effettiva attrattività di un territorio verso residenti attuali e potenziali nuovi residenti (così come, in definitiva, anche nei confronti di turisti in visita, per numerosi aspetti), per essere sostanziale, richiede necessariamente di considerare anche un secondo parametro, vale a dire il livello di qualità della vita offerto (driver). Tale parametro chiama in causa due ambiti tematici che, insieme, concorrono a determinare il benessere dell'individuo e della collettività, vale a dire l'ambito dei servizi essenziali alla cittadinanza e quello dei servizi, delle strutture e delle attività per l'inclusione di gruppi target a rischio di marginalità.

Il primo aspetto si caratterizza per un fabbisogno "universale", una necessità – cioè – che la popolazione residente esprime a prescindere dalla fascia anagrafica di appartenenza e da eventuali condizioni soggettive, vale a dire l'adeguata e omogenea disponibilità dei cosiddetti servizi essenziali alla cittadinanza. A tale categoria sono riconducibili i servizi (e le correlate strutture/infrastrutture) la cui disponibilità e regolare erogazione permette all'utenza di poter godere in maniera piena e sostanziale dei diritti legati al proprio status di cittadinanza, in particolare negli ambiti dell'istruzione e della formazione, della sanità, della mobilità. Si tratta di tre aspetti fondamentali che concorrono a determinare i livelli di comfort, serenità, sicurezza e affidabilità associati alle condizioni di vivibilità del territorio che, quindi, incidono direttamente sui livelli di "benessere" che questo è in grado di offrire ai suoi residenti attuali e a potenziali nuovi residenti. Inoltre, pur avendo un respiro universale, tali fabbisogni assumono rilevanza e specifica caratterizzazione in funzione della configurazione demografica dell'Area Interna, con la prevalenza della fascia anagrafica over 65.

Il secondo aspetto fa riferimento alla cura dei fabbisogni di specifici target di popolazione residente che, per condizioni di salute, sociali, culturali o di altro tipo, si trovano in una condizione di rischio di marginalizzazione (sociale, lavorativa, economica, culturale, etc.) o di cronicizzazione dello stato di marginalità già esistente. Data la configurazione demografica dell'Area, si fa riferimento ai fabbisogni legati alle fasce più anziane della popolazione, quindi riconducibili all'ambito tematico dell'invecchiamento attivo e in buona salute che, data anche l'incidenza della quota 0-14, è opportuno affrontare attraverso la leva dell'intergenerazionalità. Si fa riferimento, tuttavia, anche ai fabbisogni di cura e assistenza di altri gruppi target significativi nell'Area, vale a dire la popolazione migrante (anche con riguardo ai cittadini di "seconda generazione") e i soggetti portatori di diverse forme di disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva). L'adeguata e omogenea disponibilità di servizi per l'inclusione su base territoriale, in grado di porre in campo politiche di presa in carico multidimensionale personalizzate sulla base dei fabbisogni del singolo utente, qualifica il territorio e i valori che esso esprime agli occhi di residenti attuali e potenziali in quanto caratterizza i livelli di qualità della vita offerti.

4. STRATEGIA D'AREA

4.1 Visione strategica (idea guida e filiera cognitiva)

Descrivere la visione strategica generale dell'Area facendo emergere quelli che sono gli obiettivi e priorità strategici generali, i cambiamenti e risultati attesi che l'Area auspica di ottenere grazie alla Strategia – max 4.000 caratteri spazi inclusi al netto di tabelle e immagini

Il disegno strategico 2021-2027 è riassumibile nella frase: *“La Città del Trasimeno: qualità della vita, natura, paesaggio e cultura”*.

Il concetto di *“Città del Trasimeno”* interpreta l'intero territorio come un continuum di relazioni personali, professionali, economiche, commerciali, istituzionali che travalicano i confini amministrativi e legano le diverse comunità nell'ambito di un'unica collettività. Quella del Trasimeno è una Città che pone al primo posto, nell'ambito della propria *“offerta valoriale”*, la qualità della vita dei residenti, fondata sulla disponibilità di servizi qualificati e sulla valenza degli elementi identitari dell'Area, vale a dire la natura, il paesaggio e la cultura.

Questo, in particolare, perché la Strategia d'Area 21-27 è prioritariamente finalizzata a contrastare i processi di impoverimento demografico (spopolamento e incremento dell'età media) e persegue tale finalità generale attraverso la leva dell'attrattività del territorio, secondo una logica che trova nella disponibilità di servizi qualificati e nella valenza degli asset identitari locali i punti di forza di un'offerta valoriale che mira:

- ad assicurare elevati livelli di qualità della vita per la popolazione residente appartenente alle fasce anagrafiche più anziane;
- a fornire stimoli, input e opportunità che inducano la popolazione residente più giovane a formulare progetti individuali di vita e di lavoro nell'Area;
- a fornire stimoli, input e opportunità che attirino nell'Area nuova popolazione residente in età attiva (individui e relativi nuclei familiari), nonché nuovi investimenti e nuove realtà imprenditoriali in virtù di una *“rivitalizzazione demografica”* del sistema produttivo.

L'obiettivo strategico generale dell'Attrattività territoriale viene declinato, nell'ambito dell'architettura strategica, in due dimensioni fondamentali:

- A. qualità del territorio, intesa quale (ri)qualificazione, promozione e valorizzazione della sua offerta di asset identitari (di tipo ambientale, paesaggistico, culturale, storico, architettonico) e di spazi e strutture con funzioni relazionali e aggregative, nell'intento di configurare un territorio intrinsecamente attrattivo – per qualità estetiche, pregio ambientale, ricchezza culturale, profondità storica, vocazione alla vita relazionale – in grado di offrire, per tale via, motivazioni capaci di incidere sulle scelte di vita dei residenti attuali e di potenziali nuovi residenti, con importanti riflessi anche sull'attrattività turistica dell'Area;
- B. qualità della vita nel territorio, intesa quale insieme di strutture, infrastrutture, servizi e opportunità che il territorio è in grado di offrire ai residenti attuali e a potenziali nuovi residenti per rispondere in maniera completa, efficace e mirata sia a fabbisogni di natura universale, legati ai diritti essenziali di cittadinanza dell'individuo, sia a fabbisogni di natura specifica, legati alle condizioni soggettive, nell'intento di configurare un contesto territoriale sviluppato attorno a necessità, aspettative e obiettivi dei suoi residenti.

Le politiche di intervento mirate al recupero, alla qualificazione/riqualificazione, alla promozione e valorizzazione degli asset identitari locali, nonché degli spazi e delle strutture con funzione relazionale/aggregativa configureranno un territorio in cui è “bello” vivere (nonché “bello” da visitare) potenziandone l’attrattività intrinseca in quanto opzione desiderabile per scelte di vita e di lavoro di medio-lungo termine, sia per gli individui già residenti nell’Area Interna, sia per soggetti interessati ad un cambiamento di vita rispetto al contesto della grande città.

Le politiche di intervento mirate alla realizzazione di strutture, infrastrutture, servizi e opportunità legati alla sostanziale fruizione dei diritti di cittadinanza (in ambito istruzione e formazione, sanità, mobilità) così come per il soddisfacimento dei fabbisogni peculiari derivanti dalle condizioni soggettive di particolare target di utenza a rischio di marginalizzazione o di cronicizzazione della condizione di marginalità configurano un territorio in grado di esprimere, nei confronti dei suoi residenti attuali e nuovi, un’offerta di servizi e – ancor di più – di valori comunitari sviluppati ponendo al centro la persona, le sue esigenze, le sue aspettative, i suoi obiettivi.

Attraverso l’integrazione delle su richiamate politiche di intervento nell’ambito di un’unica Strategia di respiro areale, viene a rompersi, nella percezione comune, il binomio *bellezza del territorio/insufficienza dei livelli di servizio*, un trade-off che penalizza la Città del Trasimeno (così come molte altre Aree Interne italiane) in quanto opzione desiderabile per vivere e per sviluppare il proprio percorso di crescita personale e lavorativa.

La Strategia – operando sinergicamente con altre politiche in atto nel territorio – concorrerà ad innescare processi di miglioramento in grado di contrastare l’impoverimento demografico, trattenendo nel territorio i suoi abitanti (in particolare i più giovani), a contrasto del fenomeno dello spopolamento, e attirando nuovi residenti, soprattutto in età attiva, grazie alla configurazione di una condizione *Win/Win: bellezza del territorio e adeguati livelli di servizio*.

4.2 Obiettivi specifici, direttrici d'intervento e Approccio integrato

Descrivere gli obiettivi specifici perseguiti con la Strategia con particolare riferimento alle risorse disponibili per il ciclo di programmazione 2021-2027 (DGR n. 709/2023). Individuare le principali direttrici d'intervento che si intende attivare, evidenziando gli ambiti di continuità con la programmazione 2014-2020 (se del caso) e in che modo tali driver contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Evidenziare l'approccio integrato (art. 29 lett. c) RDC 2021/1060) scelto per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'Area – max 9.000 caratteri spazi inclusi al netto di tabelle e immagini

La Strategia d'Area è parte di una più ampia visione strategica che l'Unione e i Comuni associati hanno definito per lo sviluppo di medio-lungo termine del territorio e, pertanto, evidenzia profili di complementarità e sinergia con tale visione e con le progettualità (a valere su risorse diverse da quelle ex DGR n. 709/2023) che la caratterizzano e di cui si dà conto nella sez. 6.

Nel quadro di tale visione, alla Strategia d'Area è assegnato il fondamentale compito di invertire i trend di impoverimento demografico, trattenendo gli attuali residenti e attirando potenziali nuovi residenti attraverso la leva dell'attrattività del territorio, intesa quale combinazione di qualità del territorio e qualità della vita nel territorio. Sulla base del sistema di interconnessioni logiche esaminato (cfr. sotto-sez. 3.3), il conseguimento di tale obiettivo concorrerà a determinare impatti positivi anche rispetto alle altre aree di fabbisogno rilevanti. L'inversione dei trend di impoverimento demografico, pertanto, assurge al ruolo di asse portante della più ampia visione strategica cui si è fatto cenno, rappresentando una delle (se non la) condizioni abilitanti per la sua progressiva realizzazione.

Pertanto, la Strategia d'Area 2021-2027 sarà finalizzata al conseguimento di un unico Obiettivo Strategico di carattere generale:

- **promuovere l'attrattività della Città del Trasimeno quale opzione desiderabile per scelte di vita e di lavoro di medio-lungo termine sia da parte degli attuali residenti, sia da parte di potenziali nuovi residenti, con una particolare attenzione alla fascia anagrafica in età attiva, al fine di invertire il trend di impoverimento demografico del territorio.**

Il perseguimento dell'Obiettivo Strategico generale richiede il conseguimento di due Obiettivi Specifici, richiamati a seguire.

- A. Rafforzare la qualità del territorio** – Il territorio è inteso quale sistema unitario e integrato di beni ambientali, paesaggistici, culturali, artistici, storici, architettonici nonché di spazi e strutture con funzioni di relazione, che determinano le modalità e le forme in cui si concretizza la fruizione del territorio medesimo da parte delle comunità che lo abitano e dei turisti che lo visitano. Rafforzare la qualità del territorio significa, pertanto, programmare e attuare politiche di intervento volte a (ri)qualificare, valorizzare e promuovere gli asset locali che definiscono l'offerta valoriale intrinseca dell'Area, vale a dire quegli aspetti identitari che la rendono un'opzione desiderabile per scelte di vita e di lavoro di medio-lungo termine nonché come destinazione turistica.
- B. Migliorare la qualità della vita nel territorio** – Il termine “qualità della vita”, per definizione, rimanda ad un concetto multidimensionale di benessere, che si esplica sia in relazione ad esigenze di tipo universale (non legate, cioè, a specifiche condizioni soggettive dell'individuo), sia in relazione a fabbisogni peculiari di determinati segmenti demografici. Pertanto, migliorare la qualità della vita nel territorio significa programmare e attuare politiche di intervento in diversi ambiti settoriali, accomunate dall'obiettivo di determinare le condizioni (disponibilità di servizi,

attività, opportunità, strutture, strumenti, infrastrutture) affinché il territorio sia in grado di offrire, ai residenti attuali e a potenziali nuovi residenti, un contesto di vita desiderabile, sviluppato attorno alla persona, alle sue esigenze universali e specifiche, alle sue aspettative, ai suoi interessi e ai suoi obiettivi.

All'Ob. **specifico A)** sono riconducibili le direttrici d'intervento descritte a seguire.

- **A1) Luoghi identitari e spazi relazionali** – Questa direttrice comprende politiche di intervento volte alla riqualificazione materiale e alla sicurezza degli spazi pubblici che esprimono un particolare valore identitario. Si tratterà di interventi di riqualificazione di spazi e strutture con funzioni aggregative e relazionali, contribuendo così anche alla competitività dell'offerta territoriale sul mercato turistico. Si interverrà su piazze, centri storici e aree pubbliche di pregio culturale-ambientale al fine di restituirle alla piena fruibilità. In questo senso, la Direttrice A1 si pone in continuità con l'Asse I dell'ITI Trasimeno 2014-2020, nell'ambito del quale sono stati attuati – tra l'altro – interventi di tutela e di valorizzazione dei beni ambientali e culturali.
- **A2) Beni culturali** – Alla Direttrice A2 è riconducibile una specifica politica di intervento che l'Area intende attuare in un'ottica di protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali. Premesso che diversi, tra gli interventi di cui alle altre Direttrici dell'Obiettivo specifico A), concorrono alla valorizzazione di asset culturali, attraverso la Direttrice A2 si è scelto di attuare progettualità che interesseranno beni culturali di particolare valenza identitaria per tutta l'Area Interna. Si tratta, pertanto, di una scelta strategica in base alla quale le risorse disponibili vengono concentrate su un numero limitato di interventi ritenuti in grado di agire quale leva per il miglioramento della qualità del territorio per i suoi attuali residenti e il rafforzamento della sua attrattività per nuovi residenti e turisti, nonché per investimenti e imprese delle Industrie Culturali e Creative. Anche la Direttrice A2, pertanto, si pone in linea di sostanziale continuità con l'Asse 1 dell'ITI Trasimeno 2014-2020, su richiamato.
- **A3) Valorizzazione verde** – La Direttrice fa riferimento a politiche di intervento tese alla protezione, allo sviluppo e alla promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo, andando ad operare in aree non classificate quali sito Natura 2000. Nello specifico, la Direttrice si articolerà in progettualità che, intervenendo per la riqualificazione di aree e sentieri di collegamento di significativo pregio ambientale e paesaggistico, li valorizzerà sia in funzione della fruizione da parte della collettività della Città del Trasimeno, sia in funzione della fruizione ecoturistica. Le porzioni territoriali interessate esprimono anche una significativa rilevanza culturale. Proprio questa forma di valorizzazione contestuale della componente ambientale-paesaggistica e di quella culturale pongono anche la Direttrice A3 in linea di continuità con il su richiamato Asse 1 dell'ITI Trasimeno 2014-2020. Gli interventi riconducibili alla Direttrice contribuiranno a configurare un contesto di vita che, per caratteristiche ambientali e paesaggistiche, favorisce il benessere psico-fisico dell'individuo e, operando in sinergia con le Direttrici A1 e A2, consolida il senso di comunità.

All'Ob. **specifico B)** sono riconducibili le Direttrici d'intervento descritte a seguire.

- **B1) Rafforzamento delle opportunità formative e delle politiche per il lavoro** – Una delle criticità fondamentali che si intende affrontare afferisce alla riattivazione delle forze lavoro locali mediante politiche di rafforzamento del capitale umano in coerenza con i fabbisogni e le traiettorie di sviluppo del sistema produttivo locale. Su versante dell'istruzione, la Direttrice B1 promuove forme professionalizzanti di istruzione terziaria per i giovani residenti dell'Area Interna

mentre, su quello della formazione, si andrà a rafforzare e ampliare l'offerta formativa extra-curriculare rivolta ai giovani residenti in materia di alfabetizzazione digitale. Sul versante delle politiche per il lavoro, la Direttrice concentra gli interventi sul rafforzamento dell'occupabilità e del grado di partecipazione al mercato del lavoro dei destinatari. La Direttrice B1 esprime profili di coerenza rispetto all'Asse 3 – *Inclusione sociale* dell'ITI Trasimeno 2014-2020, che pure concentrava le azioni sui temi della partecipazione attiva al mercato del lavoro e dell'occupabilità. Proprio la capacità della Direttrice di ampliare e qualificare le opportunità di crescita formativa e professionale concorrerà al rafforzamento dell'attrattività del territorio sia nei confronti dei giovani residenti attuali, sia nei confronti di potenziali nuovi residenti in età attiva.

- **B2) Rafforzamento dell'offerta territoriale di sport e cultura** – L'offerta territoriale sarà arricchita in termini di strutture al servizio di attività sportive e culturali, a miglioramento della qualità della vita per i residenti di tutta l'Area e ad incentivo per potenziali nuovi residenti a trasferirsi nella stessa. Lo sport, infatti, è una componente essenziale per percorsi di vita (e di invecchiamento) sani e in buona salute e, in quanto tale, sarà promosso sia nell'ottica di favorire la pratica delle discipline motorie da parte dei residenti dell'Area Interna, sia nell'intento di favorire lo sviluppo di ambiti sportivi di rilievo in riferimento a peculiari discipline. La disponibilità di opportunità di arricchimento culturale, analogamente, rappresenta una condizione abilitante per la crescita individuale della persona e collettiva della comunità e, quindi, un parametro essenziale di misurazione della qualità della vita.
- **B3) Rafforzamento dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari** – Attraverso la Direttrice B3 si affronterà l'esigenza di un'offerta adeguata ed omogeneamente distribuita di servizi sanitari e socio-sanitari qualificati. Si tratta di una condizione essenziale per offrire un livello di qualità della vita effettivamente attrattivo per tutte le fasce anagrafiche e per tutte le diverse possibili esigenze legate a condizioni soggettive di salute. La logica della Direttrice si sviluppa in due direzioni sinergiche. Da una parte, si interviene in maniera mirata per rafforzare alcune componenti strategiche del sistema territoriale di assistenza. L'altra direzione attuativa consiste nella creazione di opportunità che pongano il territorio nelle condizioni di attrarre e trattenere specifiche professionalità dell'ambito sanitario, inducendo profili qualificati e specializzati a valutare la Città del Trasimeno come opzione per stabilirvi la propria attività.
- **B4) Servizi e strumenti per l'inclusione di target a rischio di marginalizzazione** – Con la Direttrice B4) si intende configurare una rete territoriale di servizi di presa in carico, assistenza, accompagnamento mirati a gruppi target della popolazione residente che, per condizioni soggettive, sono a rischio di marginalizzazione o di cronicizzazione di condizioni di marginalità già in atto. La Direttrice B4 pone una specifica attenzione al target degli anziani, puntando ad ampliare, rafforzare e qualificare la gamma di strutture e servizi disponibili per la cura, l'assistenza, l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e in buona salute. In questo quadro, in particolare, si inserisce l'intervento territoriale riconducibile all'Operazione di Importanza Strategica della Regione Umbria *Progetto INSIEME*. Il secondo gruppo target è costituito dai soggetti portatori di diverse tipologie di disabilità, rispetto ai quali si intende rafforzare un sistema di iniziative e di strumenti per l'accessibilità e fruibilità del territorio e per la promozione di percorsi di autonomia e indipendenza. Inoltre, la Direttrice includerà politiche per l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti migranti e politiche per l'inclusione socio-lavorativa di adulti vulnerabili. Con la Direttrice B4, quindi, si garantirà continuità a diverse misure avviate con l'iniziativa "Trasimeno sociale" nell'ambito dell'ITI Trasimeno 2014-2020, operando in stretta

sinergia con la Direttrice B3. Laddove con quest'ultima si punterà a dotare il territorio di una rete di risposta di primo livello (rivolta, cioè, a rispondere a fabbisogni universali della popolazione residente), condizione minima per l'attrattività di un'area, con la Direttrice B4 si configura una rete di risposta di secondo livello, che configura un importante valore aggiunto in termini di qualità della vita per i residenti (con riguardo sia ai destinatari diretti degli interventi sia ai relativi nuclei familiari e caregiver).

- **B5) Ridisegno e rafforzamento della mobilità comprensoriale** - Con la Direttrice B5 si intende porre le basi per avviare lo sviluppo e la realizzazione di un modello comprensoriale di trasporto pubblico che, integrando ferro, gomma e trasporto lacustre, rafforzi, ampli e qualifichi l'offerta esistente. Tale finalità sarà perseguita sia attraverso misure a carattere sistemico, finalizzate al disegno del modello di mobilità comprensoriale in un'ottica di Mobility Management, sia attraverso interventi di rafforzamento diretto dell'offerta di TPL. L'implementazione progressiva di un sistema TPL sostenibile e accessibile, in grado di rispondere alle esigenze di collegamento interne e con l'esterno dell'Area, funzionale al raggiungimento dei centri di erogazione dei servizi e dei punti di interesse concorrerà all'incremento dei livelli di qualità della vita che il territorio sarà in grado di esprimere.

Agli Obiettivi specifici A) e B) su richiamati si va ad aggiungere un terzo Obiettivo specifico C) che – in continuità con gli Assi 5 e 6 dell'ITI Trasimeno 2014-2020 – si concretizza in un'unica Direttrice C1 – *Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo*. Tale Direttrice punta a garantire – mediante professionalità dedicate – l'attuazione, gestione e valutazione a regola d'arte della Strategia d'Area e degli interventi di cui si compone.

Obiettivo Strategico		Obiettivo Specifico		Macro-Azioni/Direttrici		Breve descrizione della Macro-Azione	Fonti finanziarie attivate/attivabili (FESR, FSE+, Risorse Nazionali, ...)
I	Attrattività del territorio	A	Rafforzare la qualità del territorio	A.1	Luoghi identitari e spazi relazionali	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici relazionali e aggregativi che esprimono un particolare valore identitario per il territorio.	PR FESR 2021-2027
				A.2	Beni culturali	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale del territorio.	PR FESR 2021-2027
				A.3	Valorizzazione verde	Promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo in aree di pregio ambientale-paesaggistico e culturale non ricadenti in siti classificati come SIC Natura 2000.	PR FESR 2021-2027
		B	Migliorare la qualità della vita nel territorio	B.1	Rafforzamento delle opportunità formative e delle politiche per il lavoro	Creazione di un'offerta di istruzione terziaria, rafforzamento dell'offerta formativa extra-curriculare in materia digitale, interventi per il rafforzamento e l'occupabilità del capitale umano locale.	PR FSE+ 2021-2027 Risorse nazionali
				B.2	Rafforzamento dell'offerta territoriale di sport e cultura	Rafforzamento e qualificazione dell'offerta territoriale di strutture per la pratica sportiva (al servizio della comunità e, in particolare, degli studenti) e per l'erogazione di servizi culturali e l'organizzazione di eventi.	PR FESR 2021-2027 Risorse nazionali
				B.3	Rafforzamento dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari	Rafforzamento e qualificazione della rete di servizi di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, configurando una risposta di primo livello ai fabbisogni sanitari e al diritto universale alla salute.	Risorse nazionali

				B.4	Servizi e strumenti per l'inclusione di target a rischio di marginalizzazione	Rafforzamento e qualificazione dell'offerta territoriale di strutture, servizi, attività e strumenti per l'accessibilità del territorio e per l'inclusione sociale, lavorativa ed economica di specifici target a rischio di marginalizzazione o di cronicizzazione di condizioni di marginalità già in essere (anziani, soggetti con disabilità, migranti, giovani inoccupati/disoccupati).	PR FESR 2021-2027 PR FSE+ 2021-2027 Risorse nazionali
				B.5	Ridisegno e rafforzamento della mobilità comprensoriale	Sviluppo e realizzazione di un modello comprensoriale di trasporto pubblico che, integrando ferro, gomma e trasporto lacustre, rafforzi, ampli e qualificchi l'offerta esistente. Supporto specialistico all'attuazione e gestione della Strategia d'Area e degli interventi di cui si compone nonché rafforzamento amministrativo per la progressiva internalizzazione di competenze e know-how legati alla realizzazione della Strategia e per il rafforzamento strutturale della performance amministrativa e istituzionale nell'efficace impiego di risorse pubbliche aggiuntive di origine comunitaria e nazionale.	Risorse nazionali
		C	Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo	C.1	Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo	per la progressiva internalizzazione di competenze e know-how legati alla realizzazione della Strategia e per il rafforzamento strutturale della performance amministrativa e istituzionale nell'efficace impiego di risorse pubbliche aggiuntive di origine comunitaria e nazionale.	PR FESR 2021-2027 Risorse nazionali

5. PARTENARIATO

Coinvolgimento del partenariato

Descrivere le modalità di coinvolgimento dei Partner (art. 29 lett. d) del RDC 2021/1060) e della comunità locale nella preparazione e attuazione della Strategia. Specificare le attività già poste in essere indicando la tipologia e il numero di soggetti coinvolti, il numero degli eventi realizzati (workshop, riunioni...) o altre modalità di condivisione delle proposte strategiche e le relative tempistiche. Evidenziare infine in che modo si intende mantenere il coinvolgimento dei partner nel corso dell'attuazione. – MAX 4.000 caratteri

L'Area Interna ha garantito il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale locale nella definizione della Strategia mediante la somministrazione online di un questionario.

Sulla base di una mappatura degli stakeholder locali, la Giunta dell'Unione ha definito la composizione del partenariato con propria deliberazione n. 24 del 23/04/2024.

Sono stati sviluppati modelli di questionario specifici per ciascuna delle categorie partenariali. Questi condividono quesiti sui medesimi temi seguiti da sezioni specifiche per categoria. Inoltre, la consultazione è stata estesa anche al “partenariato strategico” (Unione dei Comuni e Comuni associati). Le batterie di quesiti comuni hanno supportato l'analisi incrociata delle risposte. Le batterie di domande specifiche, invece, hanno consentito approfondimenti sulle specifiche categorie.

Per quanto riguarda le sezioni comuni, è stata inserita una prima sezione generale finalizzata a chiarire il livello di conoscenza del rispondente rispetto al contesto territoriale e programmatico. La sezione successiva interroga il rispondente circa le caratteristiche del territorio, i suoi elementi identitari e i suoi profili di vulnerabilità. La sezione seguente raccoglie le prospettive circa le esigenze di sviluppo e potenzialità dell'Area, anche con riguardo ai servizi essenziali. L'ultima sezione condivisa punta a raccogliere input per la definizione della visione strategica e per l'elaborazione del disegno strategico.

La sezione specifica relativa al partenariato “strategico” ha interrogato quest'ultimo in materia di governance locale, esigenze di capacitazione amministrativa e modelli di cooperazione istituzionale, anche con riguardo al tema delle nuove funzioni comunali associabili. I quesiti specificamente indirizzati al partenariato istituzionale sono stati incentrati sulle condizioni abilitanti per il successo della Strategia e l'attitudine locale alla cooperazione. Il partenariato economico è stato interrogato circa la rilevanza delle diverse tipologie di misure a supporto della creazione e sviluppo d'impresa, nonché circa il livello di diffusione di pratiche produttive basate sull'economia circolare e sulla transizione energetica. La sezione dedicata al partenariato sociale, infine, è stata rivolta ad indagare l'urgenza dei fabbisogni del territorio in relazione al miglioramento del livello della qualità della vita nonché circa l'attitudine alla cooperazione tra associazioni.

Il questionario, aperto per tutto maggio 2024, è stato inviato a 170 soggetti (al netto del “partenariato strategico”) e ha raccolto un totale di 71 risposte (incluse quelle parziali, comunque considerate ai fini del successivo lavoro di elaborazione). Le risposte hanno fornito input per la definizione di fabbisogni e driver di sviluppo, del disegno strategico e del quadro logico.

Successivamente all'approvazione formale della proposta di Strategia d'Area, l'Unione dei Comuni e i Comuni associati ne hanno dato evidenza nella sezione “News” dei rispettivi siti istituzionali.

Inoltre, a valle dell'adozione della proposta di Strategia da parte della Giunta dell'Unione dei Comuni, è previsto un evento di presentazione al partenariato istituzionale, economico e sociale locale, finalizzato anche alla istituzione di un Tavolo del partenariato locale. Il Tavolo, di volta in volta attivato con funzioni consultive dall'organo di indirizzo e coordinamento strategico (cfr. sotto-sez. 2.1) sarà la sede di confronto con il partenariato locale in relazione a tutti gli aspetti significativi dell'attuazione della Strategia, quali ad esempio eventuali fasi di revisione e ri-programmazione, l'avanzamento degli interventi e il grado di conseguimento degli Obiettivi generali e specifici, le azioni di comunicazione inerenti alla Strategia, l'impatto progressivamente prodotto da questa sul territorio.

6. Integrazioni e complementarità

Integrazioni e complementarità della Strategia con fonti esterne

Descrivere le integrazioni e le complementarità della Strategia con quanto si sta realizzando o si intende realizzare nell'Area con altre fonti di finanziamento disponibili (PNRR; Piano Nazionale Complementare, Piani Nazionali di settore...) – Max 2.000 caratteri

La Strategia d'Area rappresenta un tassello essenziale di una più ampia visione strategica che il territorio – prima ancora di essere individuato quale Area Interna – ha sviluppato attraverso una lunga e oramai consolidata esperienza di co-programmazione integrata per lo sviluppo locale. Tale collocazione si esplica nei profili di complementarità e di potenziale sinergia che le Direttrici d'intervento proposte con la presente Strategia esprimono rispetto ad ulteriori progettualità – in atto o programmate – che insistono sul territorio e perseguono finalità coerenti.

Con riguardo ai temi dell'ambiente e delle filiere produttive locali rileva – in questo senso – innanzitutto il “Protocollo di intesa per una strategia intercomunale di valorizzazione delle risorse forestali e dei paesaggi del Trasimeno meridionale e dell'Umbria occidentale”, sottoscritto nel 2022 da tutti i Comuni dell'Area Interna insieme ad altri¹³, che definisce impegni reciproci e attività per creare e attivare una collaborazione intercomunale rivolta alla valorizzazione delle risorse forestali locali. In particolare, l'art. 3 del Protocollo sancisce l'impegno delle parti, in riferimento al progetto “Wood 4 Green Umbria”, di collaborare per innescare un processo di profonda trasformazione del territorio a partire dalla valorizzazione della risorsa *legno*, mediante lo sviluppo di forme di economia circolare basate sull'interazione di molteplici filiere locali.

La summenzionata proposta progettuale “Wood 4 Green Umbria”, frutto della volontà politica dei Comuni sottoscrittori del Protocollo d'intesa, è stata sviluppata con il sostegno della Regione Umbria nell'ottica della sua candidatura ai finanziamenti del PNRR, con il coinvolgimento del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia. La complessa logica di intervento, che integra diverse tematiche di rilievo per la Strategia d'Area, focalizza l'attenzione su:

- pianificazione forestale, tutela e valorizzazione dell'arboricoltura e dei relativi servizi ecosistemici, interventi di bonifica territoriale nell'area di Pietrafitta (Comune di Piegara);
- innovazione nella gestione del settore forestale e agroalimentare in una logica di distretto e sviluppo della filiera industriale di prossimità del legno, con centro nevralgico nell'area di Pietrafitta;
- sostenibilità della bilancia dei consumi energetici, attraverso la riconversione dell'ex centrale Enel di Pietrafitta, lo sviluppo della filiera locale dell'idrogeno, la valorizzazione dei processi di transizione energetica;
- mobilità sostenibile, con specifica attenzione ai temi della mobilità dolce e delle interconnessioni con l'esterno mediante trasporto pubblico;

¹³ Gli altri Comuni aderenti sono: Perugia, Corciano, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Marsciano, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, San Venanzo, Amelia, Alviano, Attigliano, Avigliano Umbro, Giove, Guardia, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Penna in Teverina.

- valorizzazione dei processi di ricerca e innovazione a supporto delle traiettorie di sviluppo industriale in chiave Industria 4.0, attraverso la creazione di un'Area di Innovazione nella zona di Pietrafitta.

Le tipologie di Task programmate e le Attività concrete in cui questi si traducono rendono evidente l'aspirazione progettuale a determinare cambiamenti "areali", che producano effetti profondi per tutti i territori dei Comuni aderenti al Protocollo d'intesa.

Work Package	Task	Attività
1 – Pianificazione del distretto forestale	1.1. Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale 1.2. Attivazione di contratti di foreste	1.1. Definizione norme regionali e pianificazione forestale, formazione e training sulla certificazione, certificazione forestale, piano di gestione sostenibile delle foreste del distretto 1.2. Accordi di foresta
2 – Innovazione nella gestione del settore forestale e agroalimentare del distretto	2.1. Sviluppo logistica per il settore forestale e agroalimentare 2.2. Parco Agrisolare 2.3. Innovazione e meccanizzazione nei settori agricolo e alimentare	1.3. Reti logistiche di trasporto, spazi e hub alimentari 1.4. Creazione del parco agrisolare 1.5. Filiera forestale, taglio del legno, strade e trasporto
3 – Arboricoltura e foreste per i servizi ecosistemici	2.1. Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extra-urbano 2.2. Bonifica dell'area di Pietrafitta	3.1. Valorizzazione interconnessione della rete ecologica fino agli insediamenti urbani 3.2. Riforestazione dell'area di Pietrafitta con termine agli insediamenti produttivi
4 – Filiera industriale del legno di prossimità nel distretto	4.1. Transizione 4.0 4.2. Investimenti ad alto contenuto tecnologico 4.3. Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione	4.1. Crediti d'imposta per stimolare gli investimenti per la trasformazione digitale dei processi produttivi 4.2. Macchinari per il taglio dei tronchi a misura, produzione tavolame e legno ingegnerizzato, trasformazione, essiccazione e trattamenti speciali 4.3. Sostegno per lo sviluppo della competitività, in termini di innovazione e accordi internazionali
5 – Riconversione energetica dell'area di Pietrafitta	5.1. Sviluppo di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia 5.2. Comunità di comunità energetiche rinnovabili per l'autoconsumo 5.3. Sviluppo di nuove forme di produzione di energia	5.1. Impianto agro-voltaico da 4 MW 5.2. Sostegno per la realizzazione di impianti di teleriscaldamento e fotovoltaico 5.3. Realizzazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile (Consenergia Green ed Enel)
6 – Filiera dell'idrogeno nel distretto	6.1. Produzione di idrogeno nell'area dell'ex centrale Enel di Pietrafitta	6.1. Riqualificazione impianto industriale

	<p>6.2. Utilizzo dell'idrogeno per la decarbonizzazione dell'area industriale di Pietrafitta</p> <p>6.3. Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto su ruote</p> <p>6.4. Nuove tecnologie per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto di idrogeno verde</p>	<p>6.2. Decarbonizzazione dei settori hard-to-abate</p> <p>6.3. Creazione di n. 2 stazioni di rifornimento</p> <p>6.4. Sviluppo di celle a combustibile, sviluppo di tecnologie per stoccaggio e trasporto idrogeno</p>
7 – Valorizzazione dei processi di transizione energetica nell'area di Pietrafitta	<p>7.1. Sviluppo di energie rinnovabili e batterie</p> <p>7.2. Sviluppo dell'idrogeno</p> <p>7.3. Bus elettrici</p> <p>7.4. Supporto a start-up</p>	<p>7.1. Impianti di energie rinnovabili, impianti per la produzione di batterie</p> <p>7.2. Consolidare competenze per la produzione di bio-idrogeno; Impianto da 6.000 ton/anno (eventualmente raddoppiabile)</p> <p>7.3. Diffusione della trasformazione tecnologica</p> <p>7.4. Investimenti a supporto di start-up</p>
8 – Valorizzazione dell'interconnessione dell'area di Pietrafitta	<p>8.1. Rafforzamento della mobilità ciclistica</p> <p>8.2. Sviluppo del trasporto rapido di massa</p> <p>8.3. Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica nell'area di Pietrafitta</p> <p>8.4. Rinnovo flotte bus e acquisto BRT</p>	<p>8.1. Realizzazione di una rete ciclabile</p> <p>8.2. Attrezzaggio linea e opere civili</p> <p>8.3. Realizzazione di colonnine per la ricarica elettrica</p> <p>8.4. Acquisto mezzi BRT, acquisto autobus e minibus elettrici</p>
9 – Valorizzazione dei processi di ricerca e innovazione nell'area di Pietrafitta	<p>9.1. Sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione</p> <p>9.2. Finanziamento di start-up nel territorio</p> <p>9.3. Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione di ricercatori dalle imprese</p>	<p>9.1. Polo per la ricerca connesso all'università, costituito da Laboratori di attività di ricerca sul legno, sull'idrogeno e sui trasporti; Polo per l'innovazione connesso alle imprese; Cabina di regia, management;</p> <p>9.2. Fondo di investimento per le start-up</p> <p>9.3. Istituzione di programmi di dottorato, incentivi per le assunzioni di ricercatori nelle imprese</p>

Tabella 1 - Work Package, Task e Attività del progetto "Wood 4 Green Umbria"

La riconversione del sito produttivo dismesso di Pietrafitta riguarda, nello specifico, l'area "Ex Centrale Enel" e, in prospettiva, l'area "Ex Miniera", di proprietà di Consenergia Green, un consorzio tra Enti pubblici cui partecipano i Comuni di Panicale e di Piegara. In attuazione del progetto, su mandato dei due Comuni, Consenergia ha selezionato, tramite Avviso pubblico, gli operatori privati interessati ad acquisire diritti novantennali di superficie e, contestualmente, partecipare al Costituendo consorzio per l'innovazione, che curerà i processi di ricerca e trasferimento tecnologico per le imprese insediate. Nel definire gli atti di indirizzo politico per l'iniziativa, i due Comuni hanno anche identificato i settori e

comparti ammissibili delle imprese richiedenti, al fine di concentrare esclusivamente l'azione su ambiti coerenti con i criteri di sostenibilità ed economia circolare propri del progetto "Wood 4 Green"¹⁴. Il costituendo Consorzio tra le imprese selezionate per insediarsi nell'Area di innovazione di Pietrafitta è funzionale – tra l'altro – alla partecipazione all'Avviso *Poli di Innovazione*, approvato dalla Regione Umbria con determinazione dirigenziale n. 10916 del 17/10/2024 a valere sulle risorse stanziare con DGR 748/2024. L'Avviso (che ha come termine di presentazione delle domande il 28/02/2025) eroga contributi a favore di Poli di Innovazione già costituiti oppure di soggetti che intendono costituire un nuovo Polo per la realizzazione di programmi di attività di creazione/ammodernamento del Polo di Innovazione e la gestione del Polo medesimo, a copertura del 50% dei costi del programma ritenuti ammissibili.

La Strategia d'Area proposta esprime punti di contatto con il summenzionato progetto in particolare per quanto riguarda l'ambito istruzione e formazione e l'ambito mobilità. In relazione al primo, rileva l'accordo "*Aree Interne con bisogni complementari*" tra l'Area Interna *Unione dei Comuni del Trasimeno* e l'Area Interna *Sud Ovest Orvietano*¹⁵. Con il documento, le due Aree Interne hanno concordato circa:

- la necessità di inserire, nei propri documenti strategici relativi alla programmazione 21-27 della SNAI, delle azioni di promozione della mobilità scolastica per facilitare lo scambio di studenti tra le due Aree;
- l'opportunità di insediare a Tavernelle (frazione di Panicale) un'iniziativa formativa post diploma attuata da ITS Umbria Academy, afferente ad un nuovo corso in bioedilizia e sostenibilità, quale applicazione puntuale della formazione in materia edilizia di Perugia.

Sempre in riferimento all'ambito mobilità rileva il progetto "*Bus Rapid Transit*", finanziato dalla Missione 2 del PNRR. L'iniziativa rientra tra le misure di rafforzamento della rete di TPL previste dal Comune di Perugia¹⁶ e consiste in un sistema di trasporto mediante bus elettrici su gomma, con standard di elevata qualità e con elevata capienza. L'iniziativa è fortemente sinergica rispetto alle traiettorie di sviluppo dell'Area Interna, in quanto il BRT Perugia prevede una terza linea (Tavernelle-Fontivegge) che, attraversando la Valnestore, giungerà al capolinea situato a Tavernelle, frazione di Panicale. Per tale motivo, Tavernelle è stata individuata quale sede ideale dell'estensione del percorso ITS Academy di cui sopra. D'altronde, anche l'iniziativa "*Wood 4 Green Umbria*" (in particolare, il Work Package 8) presenta importanti punti di contatto con l'iniziativa "*Bus Rapid Transit*", soprattutto in considerazione della tratta che collega Perugia all'area di Capanne, a pochi chilometri da Pietrafitta.

Inoltre, emergono importanti profili di coerenza rispetto ad iniziative riguardanti il tema della mobilità dolce. In questo senso, rileva, innanzitutto, il progetto "*Rete delle infrastrutture di servizio per la mobilità*

¹⁴ In particolare sono ammissibili: a) attività di sviluppo, produzione e ricerca nell'ambito dell'ingegnerizzazione del legno e del suo utilizzo nella bioedilizia; b) attività di sviluppo, produzione e ricerca connesse all'idrogeno verde, anche in considerazione della scelta dell'Amministrazione regionale di individuare in Pietrafitta una delle due *hydrogen valley* umbre; c) attività di sviluppo, produzione e ricerca nell'ambito dei prodotti agroalimentari; d) attività direttamente connesse alla Strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari, adottata dalla Commissione europea con Comunicazione COM(2022) 141 del 30/03/2022. Cfr. Delibera del Consiglio Comunale di Panicale n. 7 dell'11 aprile 2024 e Delibera del Consiglio Comunale di Piegara n. 9 del 9 aprile 2024 e Avviso pubblico Consenergia Green prot. 7443 del 03/05/2024.

¹⁵ Cfr. Unione dei Comuni del Trasimeno, Deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni del Trasimeno n. 66 del 12/12/2023, *Accordo tra i Comuni delle aree interne Sud-Ovest Orvietano e Unione dei Comuni del Trasimeno per il potenziamento del sistema di mobilità scolastica e il coordinamento dell'offerta formativa*.

¹⁶ Cfr. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 08/04/2019.

dolce di connessione tra i borghi e le città del Trasimeno per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile e per la riqualificazione delle aree urbane e periurbane nell'ambito del sistema territoriale integrato lacustre". L'iniziativa è stata proposta dall'Unione dei Comuni del Trasimeno in risposta all'Avviso pubblico promosso dal Patto V.A.T.O. (cfr. sotto-sez. 3.1) ed è stata conseguentemente inserita nel *"Progetto pilota Sistema Etruria"*, che la società Patto 2000 Srl (gestore del Patto V.A.T.O.) ha candidato a finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico del MISE approvato nell'ottobre 2021. Il *"Progetto pilota Sistema Etruria"*, comprendente la summenzionata iniziativa per la mobilità dolce, è stato ammesso a finanziamento con decreto direttoriale MiMIT dell'aprile 2024.

Altrettanto rilevante per il tema della mobilità dolce è la proposta progettuale *"Umbria Bike Pass"*¹⁷, che prevede investimenti in strutture e infrastrutture per la costruzione e gestione di 8 comprensori cicloturistici regionali, collegati da dorsali ciclabili e serviti da bike point. In particolare, la Strategia d'Area si pone in complementarità con gli interventi per la realizzazione del comprensorio C2 – Trasimeno, che connette a Perugia tramite l'ex ferrovia Ellera-Tavernelle, nonché al sentiero della bonifica (comprensorio C7, Arezzo/Castiglion Fiorentino/Castiglione del Lago/Chiusi/Orvieto).

In riferimento all'ambito dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria, è in particolare al tema dell'integrazione dei servizi, la Strategia d'Area evidenzia profili di complementarità rispetto a quanto previsto dal *Protocollo d'intesa per l'integrazione socio-sanitaria nel territorio del Trasimeno*, sottoscritto il 12 dicembre 2023 dal Distretto Sanitario del Trasimeno-Azienda U.S.L. Umbria 1, dall'Unione dei Comuni del Trasimeno, dal Coordinamento Territoriale del Trasimeno dei Centri Sociali di Volontariato e Promozione Sociale, dalla Consulta dei Giovani del Trasimeno e da Cesvol Umbria ETS. Sulla base della Proposta Unitaria dell'Unione dei Comuni del Trasimeno per la nuova sanità del Trasimeno, presentata per il PNRR regionale il 22 marzo 2021, e della Lettera di intenti sull'integrazione socio-sanitaria, sottoscritta nel gennaio 2023 dai medesimi firmatari del Protocollo, il documento delinea la strategia di integrazione tra servizi volta a realizzare un welfare partecipato che attivi percorsi di innovazione in grado di rispondere a nuovi bisogni e di creare risposte soddisfacenti a bisogni esistenti, attraverso il coinvolgimento di reti sociali e forme organizzate e partendo da un'elaborazione congiunta delle idee insieme ai portatori di interesse. I punti di contatto con la Strategia d'Area si esplicano in relazione a diversi degli ambiti di collaborazione individuati dall'art. 2 del Protocollo d'intesa, quali ad esempio l'inclusione sociale e i diritti di cittadinanza, l'attivazione di servizi innovativi, il sostegno a processi di empowerment comunitario, l'incremento di attività intergenerazionali, l'attivazione di percorsi di autonomia personale.

Sempre con riguardo al macro-tema dell'inclusione sociale, importanti profili di complementarità emergono in relazione a progettualità attualmente in corso ma destinate a concludersi nel breve termine, che l'Area Interna intende pertanto ricandidare nell'ambito della Strategia d'Area al fine di consentirne la prosecuzione, soprattutto in ragione dei risultati conseguiti in termini di capacità di risposta ai fabbisogni locali. Il riferimento va, innanzitutto, al progetto *"Rete DigiPass Trasimeno"*. L'iniziativa ha beneficiato di investimenti a valere sul POR FESR Umbria 14-20 (Obiettivo specifico 2.2, Azione 2.2.1) e beneficia attualmente di finanziamenti a valere sull'Investimento 1.7.2 del PNRR, con una durata programmata fino a dicembre 2025. Il progetto ha l'obiettivo di potenziare, attraverso la figura del facilitatore digitale e le strutture e spazi DigiPass a disposizione, le competenze digitali dei cittadini, in particolare di gruppi target quali anziani e immigrati. Gli spazi DigiPass sono, infatti, luoghi

¹⁷ Cfr. Unione dei Comuni del Trasimeno, prot. n. 0003008 del 10/07/2024.

pubblici, aperti e ad accesso libero, destinati a residenti, a scuole e agenzie formative (che possono organizzarvi momenti di formazione), a imprese e lavoratori autonomi, associazioni culturali e di volontariato (che possono tenervi momenti di formazione, di informazione e di incontro sui temi del digitale). Un ulteriore esempio è rappresentato dal progetto “*Autonomia per le persone con disabilità*”, in corso di realizzazione con conclusione programmata a marzo 2026. L’iniziativa si concentra sulla strutturazione di percorsi di vita indipendente da parte di soggetti portatori di disabilità attraverso forme di coabitazione assistita. Il progetto prevede il potenziamento dell’Unità di Valutazione Multiprofessionale (che elabora il progetto di vita e di inserimento nella residenza di coabitazione), la ristrutturazione e adattamento di un ex edificio scolastico a Castiglion Fosco (di proprietà del Comune di Piegara), la realizzazione di uno spazio per la formazione e l’attivazione di corsi sul tema del digitale, nonché di un servizio di accompagnamento al lavoro finalizzato all’attivazione di tirocini extracurricolari. Più in generale, le Diretrici d’intervento rivolte agli over 65 e ai temi dell’intergenerazionalità evidenziano importanti punti di contatto con il *Piano per l’invecchiamento attivo* promosso dall’Unione dei Comuni del Trasimeno.

La Strategia d’Area proposta si pone in una logica di stretta complementarità e sinergia con la Strategia di Sviluppo Locale promossa dal GAL Trasimeno-Orvietano, cui tutti i Comuni dell’Area Interna aderiscono (cfr. sotto-sez. 3.1). Questo, innanzitutto, in ragione della comune finalizzazione delle due strategie, entrambe rivolte a contrastare i fenomeni di spopolamento, degrado e depauperamento demografico incrementando l’attrattività del territorio su molteplici livelli di intervento. La Strategia d’Area esprime i principali punti di contatto con la SSL del GAL in relazione all’incentivazione di forme di turismo responsabile, accessibile e sostenibile (OS3), all’incremento dell’occupazione di giovani, donne e stranieri (OS4), al miglioramento della vivibilità dei territori in relazione alla capacità di inclusione sociale dei cittadini (OS6), alla rigenerazione degli spazi per la vita, il lavoro delle comunità locali e degli spazi dedicati alla cultura (OS7) nonché in relazione al sostegno al sistema formativo nei diversi settori economici locali (OS11) e alla promozione delle reti delle eccellenze ambientali attraverso la valorizzazione delle risorse naturalistiche e del paesaggio (OS12).

7. SEZIONE LIBERA

Indicare eventuali ulteriori informazioni non riconducibili alle sezioni precedenti – max 2.000 caratteri

A seguire si dà sinteticamente conto del percorso di engagement realizzato al fine di organizzare efficacemente il concorso dei Comuni associati alla definizione della Strategia d'Area.

Il percorso ha preso avvio con la realizzazione dei “Laboratori di partecipazione”, incontri in presenza che hanno coinvolto i Comuni associati, l'Unione dei Comuni e i referenti regionali per le Aree Interne. I Laboratori sono stati finalizzati ad allineare il quadro informativo circa la SNAI 21-27, la sua declinazione a livello regionale, il quadro di vincoli e di opportunità, il percorso di costruzione della Strategia d'Area. Gli incontri sono stati realizzati il 15/04/2024 a Castiglione del Lago, il 16/04/2024 a Paciano e il 17/04/2024 a Panicale. Nel corso di ciascun incontro, ad una prima fase di allineamento delle conoscenze è seguita una seconda fase in cui i partecipanti, suddivisi in gruppi, sono stati chiamati a discutere tematiche rilevanti per il territorio e pertinenti all'ambito d'azione della SNAI, al fine di raccogliere i primi input utili alla definizione del disegno strategico. Alla riuscita dei Laboratori ha efficacemente concorso il supporto dell'App “MENTI”.

Successivamente, sono stati realizzati incontri online con i referenti delle aree operative dei Comuni associati e dell'Unione (30/05, 06/06, 13/06, 20/06, 01/07 e 04/07), finalizzati a raccogliere, ad un livello più operativo, orientamenti per la definizione del disegno strategico e l'identificazione delle progettualità. A tal fine, nel corso di tali incontri, si è proceduto alla rilevazione, mediante format sviluppato ad hoc, di indirizzi progettuali potenzialmente in linea con le linee strategiche del Dossier di candidatura dell'Area Interna. Questo percorso si è poi tradotto in una fase intensa di dialogo interistituzionale, con molteplici momenti di confronto e condivisione, attraverso i quali si è pervenuti alla Strategia d'Area quale illustrata nel presente documento.

Allegato: Tabella riepilogativa (Elenco delle Schede intervento e piano finanziario generale)

Cod. int.	Soggetto attuatore	Denominazione	Spesa prevista	Finanziamento richiesto	Fonte finanziaria
A.1.2	Comune di Città della Pieve	Riqualificazione della passeggiata artistica nel centro storico	487,622,68	487,622,68	FESR
A.1.3	Tuoro sul Trasimeno	Piano di rigenerazione dell'area di Punta Navaccia di Tuoro sul Trasimeno	600,000,00	600,000,00	FESR
A.2.1	Comune di Castiglione del Lago	Riqualificazione della Rocca del Leone di Castiglione del Lago	1,025,000,00	842,123,00	FESR
A.2.2	Comune di Città della Pieve	Open-Air Museum nel centro storico di Città della Pieve	212,377,32	212,377,32	FESR
A.3.1	Comune di Magione	Percorso pedonale naturalistico tra le architetture fortificate del territorio: Torre dei Lambardi e Montecolognola	1,200,000,00	1,067,012,00	FESR
A.3.2	Consenergiagreen	Riqualificazione e valorizzazione del Parco ambientale della Valnestore	200,604,50	200,000,00	FESR
B.1.1	Istituti scolastici	Apprendimenti territoriali innovativi: percorsi didattico-metodologici nell'Area Interna <i>Unione dei Comuni del Trasimeno</i>	210,000,00	210,000,00	FSE+
B.1.2	Comune di Panicale	Realizzazione del nuovo Laboratorio ITS del Trasimeno	520,253,41	425,581,40	CIPESS
B.1.3	ITS Umbria Academy	Estensione delle attività del corso ITS "Sistema casa" nel territorio del Trasimeno	110,000,00	110,000,00	CIPESS
B.1.4	ITS Umbria Academy	Istruzione Tecnica Superiore (borse di studio)	128,000,00	128,000,00	FSE+
B.1.5	Rete scolastica territoriale	Promozione delle competenze degli studenti dell'Area interna	191,213,60	191,213,60	CIPESS
B.1.6	Soggetto appositamente individuato dalla Regione Umbria	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore nell'Area Interna <i>Unione dei Comuni del Trasimeno</i>	162,000,00	162,000,00	FSE+
B.1.7	ARPAL	Occupazione	250,000,00	250,000,00	FSE+
B.1.8	ARPAL	Occupazione giovanile	250,000,00	250,000,00	FSE+

B.2.1	Comune di Panicale	Ampliamento del plesso scolastico di Tavernelle per la realizzazione di una nuova palestra	1.713.600,00	1.000.000,00	CIPESS
B.2.2	Comune di Passignano sul Trasimeno	Rifunzionalizzazione dell'Auditorium "E. Urbani" di Passignano sul Trasimeno	1.200.000,00	906.960,20	FESR
B.2.3	Comune di Piegaro	Riqualificazione degli impianti sportivi di Piegaro	550.000,00	426.804,80	FESR
B.3.1	ASP San Sebastiano	Riqualificazione della sala convegni della ASP San Sebastiano per la realizzazione di un Centro di Educazione Continua in Medicina	200.000,00	200.000,00	CIPESS
B.3.2	USL Umbria I - Distr. Trasimeno	Potenziamento dell'offerta territoriale di cure domiciliari integrate	279.126,14	279.126,14	CIPESS
B.3.3	USL Umbria I - Distr. Trasimeno	Potenziamento del sistema dei servizi territoriali per il sostegno e la cura degli anziani	200.994,76	200.994,76	CIPESS
B.3.4	USL Umbria I - Distr. Trasimeno	Lab In&Aut - Laboratorio per minori con Disturbi dello Spettro Autistico	399.922,00	399.922,00	CIPESS
B.4.1	Comune di Paciano	Riqualificazione del Centro Diurno per Anziani di Paciano	250.000,00	250.000,00	FESR
B.4.2	Unione dei Comuni del Trasimeno	App BRIDGE per un ambiente fisico e virtuale inclusivo nei confronti dei soggetti con disabilità	90.154,10	90.154,10	CIPESS
B.4.3	Unione dei Comuni del Trasimeno	Piano territoriale per l'inclusione di soggetti a rischio di esclusione sociale	468.000,00	468.000,00	FSE+
B.4.4	Unione dei Comuni del Trasimeno	Percorsi di inclusione socio-lavorativa di adulti vulnerabili residenti nella Città del Trasimeno	360.000,00	360.000,00	FSE+
B.4.5	Unione dei Comuni del Trasimeno	Interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione per l'attivazione di sei nuovi CAG nella Città del Trasimeno finalizzati all'erogazione di servizi e attività nell'ambito del Progetto INSIEME	534.000,00	534.000,00	FESR
B.4.6	Unione dei Comuni del Trasimeno	INSIEME - Centri di aggregazione giovanile per la socializzazione e per l'inclusione intergenerazionale - attività e servizi	468.000,00	468.000,00	FSE+
B.5.1	Unione dei Comuni del Trasimeno	PUMS Trasimeno 2035 - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile dell'Area Interna e relativa VAS	107.848,00	107.848,00	CIPESS
B.5.2	Unione dei Comuni del Trasimeno	Mobility management per l'attuazione del PUMS Trasimeno 2035	95.160,00	95.160,00	CIPESS
B.5.3	Provincia di Perugia	Sperimentazione della "Terza Rete" di servizi TPL su gomma	792.000,00	700.000,00	CIPESS

C.1.1	Unione dei Comuni del Trasimeno	Rafforzamento amministrativo per l'attuazione della Strategia d'area	212.000,00	205.000,00	FESR
C.1.2	Unione dei Comuni del Trasimeno	Rafforzamento amministrativo per l'attuazione della Strategia d'area	212.000,00	200.000,00	CIPESS
Totale			13.679.876,51	12.027.900,00	